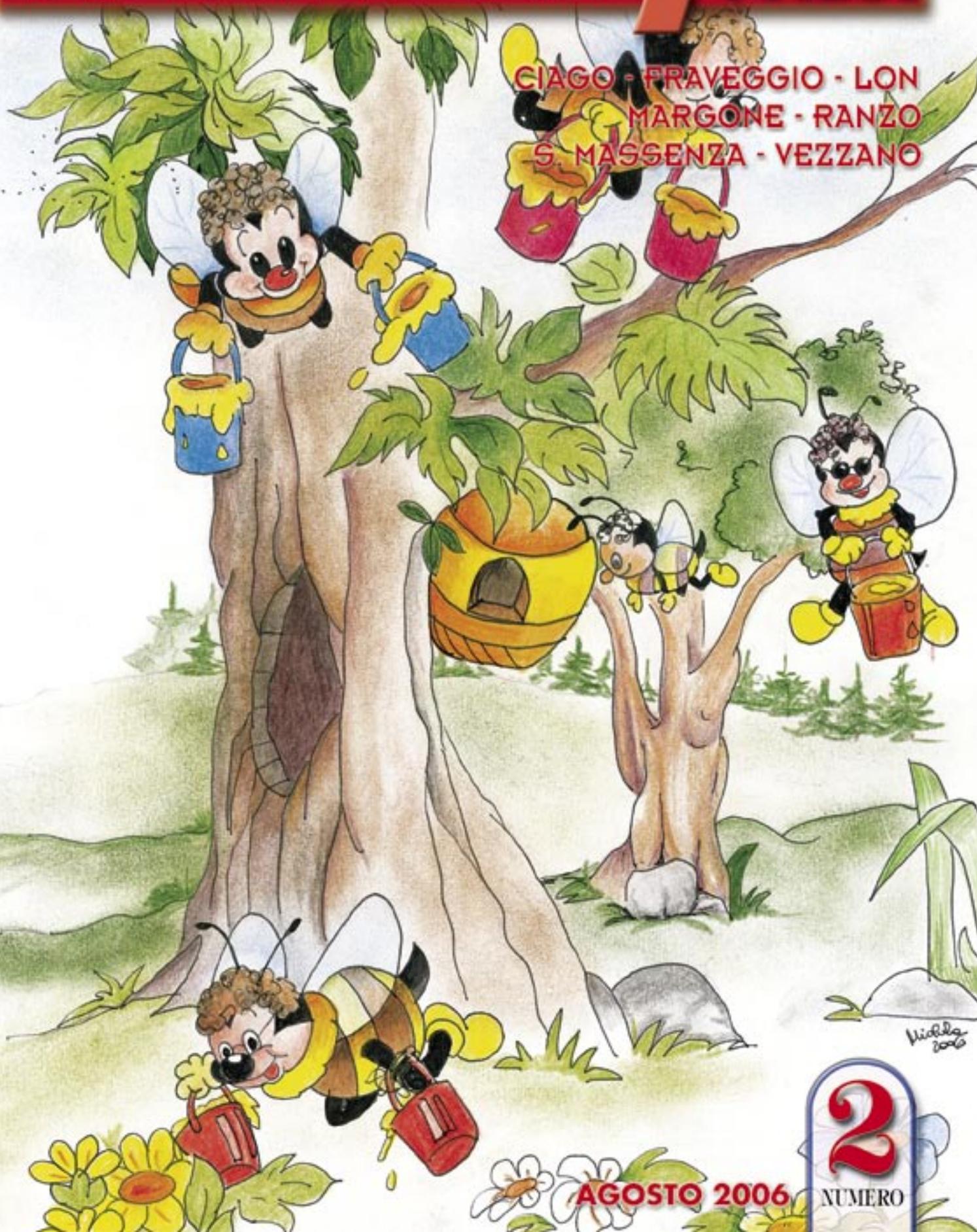


VEZZANO 7

NOTIZIE DAI PAESI



CIAGO - FRAVEGGIO - LON
MARGONE - RANZO
S. MASSENZA - VEZZANO



Nicola
2006

AGOSTO 2006

NUMERO

2

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DEL COMUNE DI VEZZANO



Direttore responsabile:
Enzo Zambaldi

Reg. Tribunale di Trento
n. 1025 del 21/04/1999

Hanno collaborato a questo numero:
Anna Antonioli, Donatella Boschetti,
Franco Bressan, Paolo Flor,
Roberto Franceschini, Rosetta Margoni,
Nicoletta Miori, Jamila Moumin,
Michela Postal, Luciana Rigotti,
Silvano Beatrice, Sonia Spallino

Foto di copertina:
disegno di Michela Postal

Fotolito, fotocomposizione e stampa:
Litografia EFFE e ERRE - Trento

SOMMARIO

LA PAROLA AL SINDACO	3
ATTIVITÀ CONSILIARE	4
DELIBERE DI GIUNTA E DETERMINE	6
IL COMUNE INFORMA	8
INIZIATIVE COMUNALI	10
LA VOCE DEI GRUPPI	11
LAVORI IN CORSO	12
ANAGRAFE	12
COMUNE E DINTORNI	15
COSA BOLLE IN PENTOLA	16
I DIRITTI DEL CITTADINO	19
ANGOLO DELLA BIBLIOTECA	19
TERRITORIO: VOCAZIONE, TRADIZIONE	22
PERSONE E COMUNITÀ	24
OCCASIONI DI DIALOGO	28
SPAZIO GIOVANI	29
DALLE ASSOCIAZIONI	30
SCHIO CHIAMA, VEZZANO RISPONDE	35
TRE FANTASTICI GIORNI...	36

STAMPATO SU CARTA RICICLATA

**MARCHIO DI
QUALITÀ ECOLOGICA
DELL'UNIONE EUROPEA**



Blauer Engel



Attribuito a beni o servizi che soddisfano
i requisiti ambientali del sistema
dell'U.E. di marchio di qualità ecologica.

QUESTO PRODOTTO HA RICEVUTO
IL MARCHIO ECOLOGICO
DELL'UNIONE EUROPEA PERCHÉ
CONTRIBUISCE ALLA RIDUZIONE
DELL'INQUINAMENTO IDRICO
E DEI RIFIUTI

L'Amministrazione Comunale

Augura a Tutti

Buona Estate



Realizzato da Filippo Sommadossi

Passato un anno dall'inizio della nuova Legislatura, è il momento di fare delle prime riflessioni sul nostro lavoro e mi sembra doveroso renderVi partecipi dei primi passi mossi dall'Amministrazione per perseguire il bene della nostra Comunità. In Consiglio comunale l'attività è stata portata avanti in un clima di confronto sereno e di collaborazione costruttiva tra maggioranza e minoranza, apportando un importante supporto all'operato della Giunta comunale.

Per la Giunta è stato un anno di trattazione di temi importanti, in particolare per i nuovi assessori, che hanno dovuto, tra l'altro, comprendere il loro ruolo e approfondire le singole competenze. Lo spirito di collaborazione e l'intesa sin qui dimostrata, l'apporto di nuove idee da parte dei giovani, garantiscono una programmazione che cammina guardando in avanti, concentrata sul perseguimento degli obiettivi prefissati. In questo anno non sono mancate occasioni d'incontro fra amministratori e cittadini - sia con i singoli che nelle varie assemblee frazionali - momenti voluti per coinvolgerVi nel lavoro intrapreso.

Mi sembra importante in questa occasione rendicontarVi sullo stato di revisione del piano regolatore comunale. Uno strumento determinante per il futuro del nostro comune perché definisce lo sviluppo urbanistico del nostro territorio, la tutela e la valorizzazione dei centri storici ed il possibile sviluppo economico. Ricordo il lavoro propedeutico alla sua definizione per poter approntare un piano che tenesse conto della specificità di ogni frazione - storia e ambiente - e perché fosse il più possibile partecipato e condiviso.

Lo studio progettuale effettuato su ogni frazione dai vari professionisti è stato valutato dalla Giunta e poi presentato negli incontri frazionali, da cui è nato uno scambio ed un confronto che ci ha permesso di approfondire la conoscenza e le aspettative di ogni frazione acquisendo suggerimenti e osservazioni da chi vive direttamente il territorio. Ciò ha contribuito a completare ed integrare i progetti stessi, dando preziosi suggerimenti da inserire nel nuovo piano regolatore. In contemporanea si sono valutate le singole richieste dei cittadini. Dove si è ritenuto possibile si sono applicati i metodi perequativi previsti dalla Legge Gilmozzi, instaurando una trattativa con il privato al fine di ottenere aree di interesse comunale. Tutto questo lavoro ha sicuramente allungato i tempi di definizione ma a vantaggio del futuro dei nostri paesi.

Se il piano regolatore è sulla via d'arrivo, con orgoglio posso finalmente annunciare l'ultimazione di un lavoro importante: il ripristino delle rive del Lago di S. Massenza che il 2 luglio sono state ufficialmente riconsegnate alla comunità ed alla Valle. L'arretramento dei tralicci e la messa a disposizione da parte dell'Enel delle sponde, ha consentito la realizzazione di una passeggiata dal piazzale della centrale alla sponda est del lago. Il progetto, commissionato dal comune di Vezzano all'arch. Daniele Faes, è stato poi realizzato grazie all'intervento della Provincia attraverso il Servizio Ripristino. Un recupero ambientale importante che ridona parte della sua originale attrattiva a S. Massenza e permette la fruizione di un percorso suggestivo in riva al lago.

L'inaugurazione è stata inserita nei tre giorni di manifestazioni "S. Massenza, un viaggio tra turbine e alambicchi", organizzata magistralmente dall'Associazione culturale "La piccola Nizza de Trent". All'interno di essi la mostra, realizzata in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Trento e il Museo Storico in Trento, ha interpretato il significato della memoria storica, rispolverando gli eventi che si sono succeduti nel passato a S. Massenza. L'Amministrazione comunale ha sostenuto questa iniziativa quale proposta culturale, ma anche come riconoscimento a questa piccola comunità per aver contribuito con la propria storia ed operosità al benessere della collettività.



IL SINDACO
Eddo Tasin

Finestra aperta sull'Amministrazione:

Sintesi dell'Attività Consiliare

Seduta del 20 giugno 2006

L'ordine del giorno della seduta prevede sette argomenti, di cui il **primo** concerne la **ratifica** della deliberazione della Giunta comunale n. 26 dd. 23.05.2006, con la quale è stata approvata una variazione di bilancio. Il provvedimento era necessario principalmente per provvedere con urgenza **all'esecuzione dei lavori di adeguamento antincendi della scuola elementare di Vezzano** a causa dell'aumento degli alunni frequentanti previsto il prossimo anno scolastico. L'importo complessivo dei lavori è pari ad **euro 103.000,00**. La deliberazione è approvata all'unanimità dai consiglieri presenti.

Con la **seconda** deliberazione si propone l'approvazione di una nuova **variazione al bilancio 2006**. Gli importi più rilevanti riguardano l'aumento della spesa per la **realizzazione di un parcheggio in via Picarel a Vezzano di 15.000,00 euro** e le **iniziative per i giovani** che saranno organizzate dal Comune di Vezzano, in qualità di capofila per i comuni della Valle dei Laghi, nel corso dell'anno 2006 di entità pari a circa 16.000,00 euro, cui corrisponde in entrata il contributo del Comprensorio della Valle dell'Adige per l'attuazione di dette iniziative. La proposta illustrata dal Sindaco viene approvata all'unanimità.

Segue l'**approvazione all'unanimità del rendiconto dell'esercizio finanziario 2005**. L'Assessore al Bilancio dott.ssa Anna Antoniol introduce con una relazione: "L'approvazione del Conto Consuntivo è il naturale momento di riscontro delle capacità economica e finanziaria dell'Ente di tradurre gli obiettivi inizialmente ipotizzati in risultati materialmente conseguiti. È questa l'occasione in cui co-

me Consiglio e come Giunta, insieme ai Responsabili dei servizi, possiamo verificare i risultati complessivamente ottenuti dall'Organizzazione comunale. Dal Conto consuntivo dobbiamo essere in grado di cogliere ed interpretare nella maniera giusta – anche attraverso la lettura che ne farà la Ragioniera – i dati più significativi dell'attività dell'ente nell'anno 2005, per verificare l'efficacia dell'azione condotta dall'Amministrazione. Tutto ciò sulla base dei risultati conseguiti in rapporto alla programmazione e ai costi sostenuti; attraverso l'analisi dei principali fattori di rigidità del bilancio (costo del personale ed indebitamento) e del risultato conseguito nella gestione dei servizi; l'evidenziazione degli scostamenti e delle loro cause, che devono essere e saranno spunto di riflessione per la Giunta per identificare eventuali correttivi nella gestione futura. Questo è il primo Consuntivo della legislatura; un bilancio sano, basato principalmente su una politica in-

centrata su due punti essenziali: riduzione delle spese; tentativo di mantenimento, ed in alcuni casi riduzione di tariffe, tasse e imposte e che ha consentito, per l'anno 2005, un sostegno efficace alle attività comunali, generando un significativo avanzo di amministrazione".

Vengono quindi esposte da parte della Ragioniera le risultanze finali del conto con i seguenti risultati: residui attivi euro 5.857.592,98, residui passivi euro 6.061.846,94, **avanzo di amministrazione al 31.12.2005 euro 582.489,94**.

Il **quarto** argomento affrontato dal Consiglio è la designazione unanime del consigliere Sommadossi Silvano per la **nomina dei revisori dei conti del Consorzio per il servizio di Vigilanza boschiva** della Valle dei Laghi per l'anno 2005.

L'argomento forse più importante della seduta è l'approvazione della **convenzione per la gestione associata delle attività culturali tra i comuni della Valle dei Laghi**. Si tratta di una convenzione che comporterà la gestione unificata delle attività culturali da parte dei comuni della valle dei Laghi per cinque anni ad eccezione delle biblioteche. Il Vice



Area del futuro parcheggio di Vezzano

Sindaco Luciana Rigotti nell'illustrare il provvedimento sottolinea che si tratta del risultato di un'esperienza di collaborazione tra i comuni della Valle attuata da tempo che ora viene incoraggiata anche dagli incentivi erogati dalla provincia di Trento per la ge-

stione associata di servizi. La proposta di deliberazione è approvata all'unanimità.

Si passa quindi alla **proroga per un anno della convenzione** fra i Comuni della Valle dei Laghi stipulata nel 2002 per il riparto delle spe-

se inerenti alla **gestione delle scuole** di Vezzano dell'Istituto comprensivo di Vezzano e dei relativi uffici. Anche questo argomento come il successivo relativo al verbale della seduta del 21.03.2006, viene approvato all'unanimità.

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI TRA I COMUNI DELLA VALLE DEI LAGHI

Come riportato nel testo sull'attività consiliare, in data 20 giugno 2006 il Consiglio comunale ha approvato lo schema di convenzione tra i comuni di Calavino, Cavedine Vezzano, Lasino, Padergnone e Terlago, per la gestione associate delle attività culturali. Questo è un atto importante che sancisce un percorso di collaborazione fra le amministrazioni comunali, già

plicativo, l'Istituto Comprensivo, il Consorzio forestale, i Servizi Bibliotecari ed ultimo, non per importanza, il Piano intercomunale per le attività culturali della Valle dei Laghi.

La convenzione, recentemente assunta dal Consiglio comunale, definisce le modalità di gestione, individuando gli organi amministrativi e tecnici - Conferenza dei Sindaci e

bilisce inoltre le modalità di partecipazione finanziaria.

Attraverso questo atto formale, le Amministrazioni comunali si impegnano a produrre eventi culturali di maggiore spessore e che siano espressione del patrimonio di un territorio comune, promuovendo in particolare quelli di rilevanza provinciale; intendono, inoltre, consolidare i rapporti con le Associazioni, al fine di responsabilizzare in un progetto comune una rete di cittadini che costituiscono il motore culturale delle nostre comunità. L'organizzazione consociata del servizio assicura l'ottimizzazione delle risorse umane disponibili, mettendo in luce contemporaneamente quelle capacità particolari, di cui la nostra Valle è dotata.

Si vuole inoltre così creare un sistema di valorizzazione dei beni culturali di proprietà pubblica e privata, promuovendo una gestione sinergica delle opportunità fornite dal Circuito Trentino cultura.

Il programma è vasto e ambizioso, ma noi ci impegniamo su questa linea in una graduale realizzazione degli obiettivi che ci siamo proposti.

Luciana Rigotti



attivato da diversi anni e siglato dopo vari incontri preparatori e di confronto sulle modalità operative e sugli obiettivi del programma.

L'esercizio di funzioni comunali mediante forme associate e di cooperazione viene incentivato e sostenuto anche finanziariamente dalla Provincia. In particolare la Giunta provinciale sostiene i progetti di razionalizzazione di specifici servizi che consentono di riportare benefici in termini di risparmio nei costi di gestione e di incremento nel grado di efficacia e di qualità dell'offerta.

La Valle dei Laghi persegue da molto tempo questo obiettivo di associazione coordinata, ed ha già messo in opera alcune esperienze cominciando indirettamente a gettare le basi di quel progetto di comunità di Valle, che la legge Bressanini si propone di realizzare. Ricordiamo, a titolo esem-

Commissione culturale intercomunale - ai quali è demandato di fissare gli obiettivi, le priorità, il programma triennale delle attività, essa sta-



Centro Polivalente

Sintesi delle Delibere e delle Determine

Sintesi deliberazioni della GIUNTA COMUNALE periodo marzo-giugno

- Con deliberazione nr 9 dd. 07.03.2006 si assegna un **contributo straordinario** di € 102.700,00 alla **Parrocchia dei Santi Vigilio e Valentino di Vezzano** con destinazione vincolata al finanziamento dei lavori di **ristrutturazione e consolidamento** strutturale dell'edificio della **canonica** identificato con la p.ed. 42, C.C. **Vezzano**, da erogare in due rate di € 51.350,00.
- Con deliberazione nr. 23 dd. 09.05.2006 si stabilisce di accogliere le richieste del Liceo "Antonio Rosmini" di Trento e "dell'Istituto Tecnico per Geometri Pozzo" di Trento per lo **svolgimento di due tirocini formativi di orien-**

tamento da parte di due studentesse.

- Con deliberazione nr. 24 dd. 16.05.2006 si assegna un **contributo straordinario** di euro 3.000,00, **alla Pro Loco di Margone** finalizzato espressamente alla copertura della spesa sostenuta per **l'acquisto e la posa in opera di una casetta in legno** da impiegare quale magazzino delle attrezzature.
- Con deliberazione nr. 25 dd. 16.05.2006 si stabilisce di **concedere in comodato gratuito** alla INFORMATICA TRENTINA S.P.A. con sede Trento, **un locale** a piano interrato nel Municipio di Vezzano per la **collocazione di apparati** di attestazione della fibra ottica.
- Con deliberazione nr. 33 dd. 06.06.2006 si accoglie la richiesta

dell'Istituto Tecnico Commerciale di Trento per lo svolgimento di **un tirocinio formativo di orientamento** da parte di una studentessa.

- Con deliberazione nr. 35 dd. 13.16.2006 si stabilisce di assegnare un **contributo straordinario** di euro 750,00 al **Circolo Pensionati Anziani di Vezzano** per la parziale copertura della spesa sostenuta per l'organizzazione della **festa dell'anziano 2006**, svoltasi in data 28 maggio 2006.
- Con deliberazione nr. 36 dd. 20.06.2006 si approva in linea tecnica la **perizia** dei lavori di **adeguamento antincendio delle scuole elementari di Vezzano**, redatta dal geom. Sergio Toccoli dell'Ufficio Tecnico comunale, che prevede una spesa complessiva di euro 120.000,00, di cui euro 92.144,44 per lavori a misura ed euro 27.855,56 per somme a disposizione, comprensive di IVA.
- Con deliberazione nr. 37 dd. 20.06.2006 si **concede in uso alla Parrocchia di S. Bartolomeo di Fraveggio** due porzioni di **terreno** rispettivamente di **mq. 50 e di mq. 163**, appartenenti alla p.f. 63/1 in C.C. Fraveggio I°, da utilizzare unitamente alle pp.ff. 59 e 58 adiacenti, di proprietà della Parrocchia stessa, per consentire la **pratica del gioco del calcio** su una superficie regolare.
- Con deliberazione nr. 38 dd. 20.06.2006 - progetto **ampliamento della scuola media Bellesini di Vezzano** - si autorizza la **variazione in aumento** del costo complessivo dell'opera, stimato in euro 3.061.061,44 che viene rideterminato, a seguito della elaborazione del progetto esecutivo eseguita nel corso dell'anno 2006, in euro 3.635.936,28 e si dispone di autorizzare inoltre le variazioni del preventivo di parcella di data 11.11.2004.



Fraveggio

DETERMINE DEL SEGRETARIO COMUNALE

dott. Paolo Flor

- Con determinazione nr. 46 dd. 24.03.06 si avvia la procedura d'espropriazione dei terreni da occupare per la realizzazione dei lavori di rifacimento della strada comunale che conduce alla scuola d'infanzia di Ranzo, 2° stralcio, impegnando la somma di € 64.500,00 prevista per il pagamento delle indennità di espropriazione.
- Con determinazione nr. 92 dd. 01.06.06 si dispone il pagamento delle indennità di espropriazione relative all'occupazione dei terreni interessati ai lavori di ultimazione del parcheggio con demolizione della p.e.d 125 in C.C. Ranzo, per un totale complessivo di € 1.186,98.



Ranzo

aree verdi pubbliche del Comune, verso corrispettivo di € 1.468,80, comprensivo del contributo previdenziale e dell'IVA.

DETERMINE UFFICIO TECNICO

resp. geom. Sergio Toccoli

- Con determinazione nr. 58 dd. 11.04.06 si approva la spesa di € 32.600,00 per l'esecuzione dei lavori di pulizia delle strade comunali interne e esterne ai paesi del Comune di Vezzano e si affida tale servizio alla Cooperativa Sociale L'Oasi S.o.s. Lavoro con sede in Padergnone.
- Con determinazione nr. 68 dd. 05.05.06 si assegna al dott. for. Stefano Remiero di Valdagno titolare della ditta Next Ecò l'incarico di consulenza specialistica inerente alla manutenzione delle

DETERMINE UFFICIO RAGIONERIA E TRIBUTI

resp. rag. Marinella Prada

- Con determinazione nr. 60 dd. 11.04.06 si assegna e si liquida al Fondo forestale provinciale di Trento la somma di euro 775,00 per i lavori di matricianatura delle sorti boschive ed altre operazioni forestali per l'anno 2006.
- Con determinazione nr. 81 dd. 23.05.06 si dispone l'acquisto di un rimorchio agricolo per il tratto-

re di questo Comune, per il trasporto di materiale vario da parte degli operai comunali e soprattutto per il trasporto e lo stoccaggio dei tendoni di proprietà di questo Comune, dalla ditta SICRA Trattori s.r.l. di Trento, verso corrispettivo di € 2.400,00, iva compresa al 20%.

DETERMINE DEL RESPONSABILE DELLA BIBLIOTECA

dott. Sonia Spallino

- Con determinazione nr. 45 dd. 21.03.06 si assegna l'organizzazione di nr. 2 corsi di spagnolo-livello base della durata complessiva di 40 ore, per un importo complessivo di euro 2.000,00.
- Con determinazione nr. 70 dd. 9.05.06 si dispone di proporre ai ragazzi delle classi III della scuola media "Bellesini" di Vezzano un laboratorio dal titolo RAZZISMO, RAZZISMI sul tema delle forme attuali del pregiudizio razziale, che si concluderà con l'allestimento di una mostra dei disegni realizzati dai ragazzi delle classi coinvolte, per un importo complessivo pari ad euro 1.380,00.
- Con determinazione nr. 80 dd. 23.05.06 si stabilisce di organizzare una conferenza rivolta a genitori ed educatori dal titolo "l'abc della fiaba, viaggio alla scoperta del significato delle favole".



Dalla tassa sui rifiuti alla tariffa: cosa cambia?

Dal primo gennaio 2007 tutti i Comuni che non l'hanno già adottata, dovranno passare dalla tassa sui rifiuti solidi urbani (la c.d. "Tarsu") alla tariffa. Se ne sente parlare molto ma spesso c'è confusione e i numerosi riferimenti normativi che si intrecciano rendono particolarmente gravoso cercare di riassumere in modo semplice e conciso l'argomento. Il passaggio da tassa a tariffa (cfr. D.Lgs. 507/93, capo III) trova il suo riferimento nell'articolo 49 del D.Lgs. n.22/97 (il cosiddetto "Decreto Ronchi"). La gestione integrata dei rifiuti è un obiettivo prioritario nell'ambito della normativa in materia di rifiuti definita a partire da questo decreto. Un sistema integrato per la gestione dei rifiuti (in questo caso ci riferiamo specificatamente alla gestione dei rifiuti urbani anche se il discorso nelle sue linee generali rimane valido per la gestione dei rifiuti speciali), deve considerare tra i suoi obiettivi principali una nuova forma per il pagamento dei costi connessi ai servizi di igiene urbana. Ormai da tempo a livello europeo si sottolinea la necessità di introdurre nella gestione delle problematiche ambientali, e quindi anche per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, i principi della "responsabilità condivisa" e del "chi inquina paga". In questo contesto la Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) introdotta con l'art. 49 del D.Lgs. 22/97, costituisce elemento di grande novità e di profondo cambiamento dei rapporti tra cittadino-utente, amministrazione pubblica e fornitore dei servizi di igiene urbana. L'art. 49 del citato decreto nel definire le linee generali del nuovo sistema tariffario abroga, con le modalità previste dal regolamento attuativo (il D.P.R. 158/99), la precedente tassa sui rifiuti disciplinata dal D.Lgs. 507/93. La Provincia Autonoma di Trento dal canto suo, con la L.P. 14 Aprile 1998, n.5 nel far

salva l'applicazione del citato articolo 49, si riserva comunque di poter stabilire, con delibera della giunta, un sistema di tariffazione proprio, anche diverso da quello nazionale.

Dopo questo doveroso richiamo normativo veniamo ai concetti che stanno alla base delle leggi citate. L'ambiente è una risorsa preziosa e va preservato: il legislatore partendo da questo assunto ha introdotto un principio cardine che "punisce" dal punto di vista economico chi produce rifiuti (obiettivo quantità) ed in particolar modo chi produce rifiuti indifferenziati (obiettivo qualità). Si cerca pertanto di educare la cittadinanza ad avere con i rifiuti una attenzione che in passato era scarsa e talvolta assolutamente inesistente. Dobbiamo infatti renderci conto che il "sistema gestione e smaltimento rifiuti" è arrivato ad un punto critico ed il cambiamento di abitudini non è più procrastinabile. Meno rifiuti produrremo in futuro e più saremo in grado di differenziarli, tanto meno danneggeremo l'ecosistema e tanto meno dovremo pagare (parlo anche di costi "ambientali" ovviamente). Attenzione però a non aspettarci sconti da questo passaggio da tassa a tariffa: differenziare costa di più al gestore (deve differenziare la raccolta), i costi di trasporto e smaltimento inoltre sono in continua crescita (nessuno vuole discariche, centri di compostaggio, inceneritori ..., e le realtà esistenti praticano tariffe sempre più alte) e la normativa prevede che l'intero costo di gestione e smaltimento dei rifiuti sia riversato al 100% sulla cittadinanza (in passato non era così ed i comuni potevano accollarsi una parte dei costi).

Come si calcolerà la nuova tariffa? La tariffa sarà costituita da due parti: una fissa ed una variabile. La parte fissa dovrà coprire interamente i costi che sono fondamentalmente poco sensibili

alla quantità di rifiuti prodotta (costi di pulizia strade e manutenzione del verde pubblico, costi di amministrazione, accertamento, riscossione, sensibilizzazione in materia di rifiuti, costi di ammortamento mezzi ed immobili necessari per l'esplicazione del servizio), la parte variabile dovrà coprire i costi derivanti dalla gestione dei rifiuti indifferenziati e differenziati (costi di raccolta, trasporto, trattamento e smaltimento al netto delle entrate derivanti dalla vendita del materiale riciclato). I costi del personale addetto a vario titolo al "sistema rifiuti", rientreranno nell'una o nell'altra fattispecie di costi a seconda delle mansioni svolte. Come già ricordato il totale delle somme raccolte dall'applicazione della nuova tariffa dovrà coprire il 100% dei costi sostenuti da ciascun comune. La tariffa sarà di due tipi: una per le utenze domestiche e una per quelle non domestiche. La parte fissa per le utenze domestiche sarà commisurata al numero dei componenti del nucleo familiare (opportunamente "corretto" da una griglia di coefficienti volti ad arginare gli effetti di penalizzazione nei confronti delle famiglie numerose) e sganciata dalla superficie in mq delle abitazioni (tranne in alcuni casi in cui il legislatore ha previsto l'uso abbinato dei due parametri). Per le utenze non domestiche farà ancora fede la superficie in mq dello stabile dedicato, integrata da coefficienti volti a quantificare la quantità teorica di rifiuti prodotta in relazione all'attività svolta. La parte variabile sarà invece commisurata sia per le utenze domestiche che non, alla reale quantità di rifiuti indifferenziati prodotta. Tale quantità potrà essere misurata sia in termini di peso, sia in termini di volume del contenitore svuotato e quindi in base al numero di svuotamenti (in effetti non ci sono vincoli sulla modalità di attuazione della misurazione puntuale). In via transitoria dal primo gennaio 2007 sarà possibile, per la parte variabile, applicare dei coefficienti presuntivi di rifiuti prodotti (desunti dal citato DPR n.158/99) legati ancora una volta al numero di componen-

ti della famiglia. Tale sistema presuntivo dovrà però essere sostituito dal 1 Gennaio 2008 da un sistema puntuale: si dovranno trovare quindi le modalità per misurare in modo preciso quanti Kg di rifiuti produce ciascuna famiglia e calcolare la parte variabile a partire da questa misurazione.

Quali saranno i risvolti? Se saremo bravi a differenziare pagheremo meno: teoricamente si potrebbe dire che un cittadino che differenzia al 100% pagherà solo la parte fissa, con un evidente risparmio in termini tariffari. Attenzione però: tutto il mondo è paese e si prefigurano già fenomeni volti a ridurre in modo chiamiamolo "poco ortodosso" la quantità di rifiuti indifferenziati. Pensiamo ad esempio al c.d. "turismo dei rifiuti" (portare i rifiuti in altri comuni limitrofi) o l'abbandono dei rifiuti stessi. In realtà si è pensato anche a questo: è stata data facoltà di stabilire, all'interno della parte variabile della tariffa, una quantità minima di rifiuti indifferenziati prodotta da ciascuna utenza, da fatturare indipendentemente dalla quantità realmente prodotta (tale quantità co-

munque non potrà essere superiore al 50% dei rifiuti indifferenziati prodotti nell'anno precedente dalla media delle utenze domestiche, questo per non trasformare anche la parte variabile in una parte fissa e disincentivare quindi i comportamenti virtuosi di differenziazione).

Pensando alla realtà di Vezzano risulta particolarmente interessante il discorso del compostaggio domestico su cui l'amministrazione ha puntato, a mio modo di vedere, in modo lungimirante: questa pratica, evidentemente più agevole nelle zone rurali, consente di agire immediatamente sulla quantità di rifiuto "umido" prodotta (e sui relativi costi di smaltimento) riducendola anche in modo considerevole. Per favorire i cittadini che la praticano (contribuendo a far calare i costi per tutti), nella nuova normativa, saranno possibili incentivi che premieranno chi dimostrerà effettivamente di attuarla e attuarla correttamente (con relativi controlli a campione). A mio parere andranno comunque valutate le situazioni in cui i cittadini non hanno oggettivamente

le condizioni per beneficiare di questi comportamenti virtuosi.

Per concludere va ricordato che la Provincia Autonoma di Trento ha fissato degli obiettivi molto precisi in termini di differenziazione e di produzione dei rifiuti: si dovrà gradualmente arrivare (entro il 2009) ad una capacità di differenziazione del 65% su tutto il territorio provinciale, con l'obiettivo di raggiungere la quantità massima di rifiuto indifferenziato di 175 Kg annuo pro capite.

Sono obiettivi ambiziosi che passano necessariamente da una vera e propria "riconversione" delle nostre abitudini rendendole "ecologicamente sostenibili". Dobbiamo capire e "fare nostre" le ragioni che hanno ispirato queste riforme, cercando di non viverle come l'ennesima vessazione a carico del cittadino ma come una occasione di migliorare il mondo che ci circonda mettendo alla base delle nostre azioni una nuova cultura del rispetto dell'ambiente.

Marco Berteotti

Consigliere di amm.ne di A.S.I.A.

Si ricorda che tutti i cittadini del Comune di Vezzano potranno contribuire con articoli al giornale, tramite **"lettere agli amministratori"**. Tali articoli dovranno avere un contenuto d'interesse collettivo, riportare la firma autografa dell'autore ed essere contenuti nello spazio di mezza facciata del Notiziario; le lettere da pubblicare sul prossimo numero e gli articoli delle associazioni dovranno pervenire **entro il 3 novembre 2006 all'Ufficio di Segreteria del Comune**. È data facoltà agli amministratori, chiamati in causa da gruppi consiliari o cittadini, di dare risposta nello stesso numero del Notiziario.

Chi volesse spedire copia del Notiziario ad emigrati del nostro Comune può farne richiesta in Municipio. **Orario di apertura al pubblico degli uffici comunali:** dal lunedì al giovedì: dalle ore 8.30 - 12.00 e dalle ore 16.30 - 17.30; il venerdì dalle ore 8.30 - 12.00.

Sito internet: www.comune.vezzano.tn.it

E-mail: comunevezzano@comune.vezzano.tn.it

Indirizzo: Via Roma, 41 - 38070 VEZZANO (Trento)

Tel. 0461.864014 - Fax 0461.864612

Feste Vigiliane 2006: c'eravamo anche noi!

In occasione dell'edizione 2006 delle Feste Vigiliane, la Città di Trento ha invitato i 15 Comuni trentini, aventi come patrono San Vigilio, a partecipare alla Fiera di San Vigilio (mercato del borgo medioevale). Tra questi, anche noi.

L'intento dell'iniziativa era di promuovere, nel capoluogo, quanto di meglio viene organizzato in ogni territorio locale.

Su sollecitazione dell'Assessore al Turismo Anna Antoniol, la Giunta comunale di Vezzano ha deciso di aderire all'iniziativa, come primo atto di quello che diventerà un piano di promozione sistematico del nostro territorio, delle nostre produzioni tipiche e delle nostre manifestazioni.

L'organizzazione è stata curata dall'Assessore stesso, coadiuvata da Elena Conotter e dal presidente della Pro Loco di Santa Massenza Enzo Poli. Nell'allestimento della banca-

rellativa espositiva sono stati coinvolti i produttori e le associazioni operanti sul nostro Comune, che gentilmente hanno partecipato con i loro prodotti e con il materiale attestante le loro attività e manifestazioni.

Così nelle serate del 24, 25 e 26 giugno, in via Garibaldi a Trento, siamo stati presenti con la nostra bancarella e con una rappresentanza in costume medioevale che allettava i passanti, non soltanto con descrizioni e narrazioni del vezzanese e della sue iniziative, ma anche con la degustazione di prodotti tipici gastronomici quali grappe, dolci e marmellate, riscuotendo un notevole successo di pubblico e con grande soddisfazione dell'Amministrazione, pensando all'edizione 2007.



Si ringrazia:

il pittore Pierluigi Dalmaso per l'insegna e il dipinto

Comitato Palio delle 7 frazioni per i costumi

Consorzio turistico della Valle dei Laghi

Hanno partecipato:

I PRODUTTORI

Angelini Bruno
apicoltura biologica
Distilleria Casimiro Poli
Distilleria Francesco Poli
Distilleria Giovanni Poli
Distilleria Giulio e Mauro Poli
Distilleria Valerio Poli
Distilleria Zuccatti snc
Luterotti Laura
produzione biologica
Manzoni Franco
lavorazione del rame
Panificio Tecchiolli snc

LE ASSOCIAZIONI

Ago & Filo
CAI - SAT sez. Valle dei Laghi
Gs Fraveggio
Monte Gazza Avventura
Santa Massenza Piccola Nizza de Trent

INTERROGAZIONE E RISPOSTA SCRITTA

Scritte matrimoniali deturpanti l'ambiente ed il buon gusto

In questi ultimi anni stiamo assistendo ad un fenomeno sicuramente sgradevole, quando si superano certi eccessi, allorché una coppia d'innamorati decide di sposarsi. Accade che in occasione del matrimonio, prima e dopo il giorno del fatidico « SI », amici o parenti si divertano ad insorzare strade, vie e luoghi pubblici con scritte, cartelli o manifesti dal discutibilissimo gusto. È così facile trovare cartelli stradali ricoperti d'avvisi, più o meno ironici, sugli sposi e la loro unione. Anziché limitarsi al tradizionale lancio di chicchi di riso, ultimamente è di moda (?) lanciare un numero impressionante di pezzi di carta, i quali poi rimangono sulla sede stradale, o peggio ancora nei giardini, orti e cortili degli abitanti del posto. Ultimamente poi sono state raggiunte delle situazioni particolarmente "fuori di testa", con delle scritte sui muri o nella sede stradale, le quali nemmeno dopo alcuni giorni si cancellano. Per ottenere questo "brillante" risultato sono utilizzati dei prodotti a base di vernice, indelebili ed incancellabili. Un esempio? Basta osservare la ricca documentazione fotografica (allegata all'interrogazione consiliare) relativa ad un matrimonio celebrato a Margone (sabato 17 giugno 2006) tra il signor Paolo (omissis) e la signora Roberta (omissis). I luoghi antistanti la chiesa parrocchiale sono stati sporcati con diverse scritte, mentre decine di chilogrammi di pezzi di carta sono state sparpagliate per ogni posto; delle volgarissime scritte sono state dipinte lungo l'arteria provinciale tra l'abitato di Margo-

ne a quello di Lon; vari cartelli stradali sono stati ricoperti con dei fogli attaccati con il silicone, oppure incastrati sugli alberi. Finita la festa, se così si può definire, restano agli altri i danni e le pulizie relative.

Per i motivi sopra esposti, s'interroga il Sindaco del Comune di Vezzano per sapere:

1. quali provvedimenti s'intendono assumere, anche d'ordine penale e civile, per individuare gli autori dei danni arrecati ai beni pubblici e per evitare il ripetersi di siffatti episodi, che se non stroncati sul nascere, potrebbero indurre o stimolare altre analoghe emulazioni (se non maggiori), da parte d'amici o parenti dei prossimi sposi;
2. se non ritenga, inoltre, segnalare quanto accaduto anche ai competenti uffici provinciali (servizio viabilità e strade), affinché provvedano all'immediata cancellazione delle scritte, con il relativo successivo addebito delle spese a carico degli autori dei danni, per eliminare queste sconcezze e volgarità che nulla hanno a che vedere con il giorno "più importante di una coppia di sposi".

*Consigliere Comunale 7 Paesi
Roberto Franceschini*

RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: Interrogazione scritta in merito a "scritte matrimoniali deturpanti l'ambiente ed il buon gusto"



In risposta all'interrogazione suindicata, di data 21.06.2006, si comunica che pur condividendo, almeno in parte, lo spirito della interrogazione, intendo svolgere un'indagine sull'argomento per rispondere con cognizione di causa in merito all'argomento esposto nella interrogazione. Pertanto la risposta sarà inviata non appena sarò in possesso dei risultati dell'indagine.

Distinti saluti

Il Sindaco EDDO TASIN

Opere di adeguamento alle normative antincendio presso la Scuola Elementare di Vezzano

Dal prossimo anno scolastico, il numero di persone presenti nella scuola elementare di Vezzano, tra alunni e personale, supererà il "limite" di 100. Oltre questo numero per gli edifici scolastici è richiesto il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) da parte dei Vigili del Fuoco di Trento.

Per questo l'Amministrazione Comunale di Vezzano nei mesi scorsi ha preso contatti con il Corpo dei VV.FF. con cui sono state concordate le opere da apportare alle infrastrutture al fine di soddisfare le normative antincendio vigenti.

Gli interventi previsti sono:

- Realizzazione di una nuova scala antincendio esterna;
- Sostituzione dei controsoffitti interni con controsoffitti certificati antincendio;
- Sostituzione dei pavimenti delle zone comuni con pavimenti non aventi reazioni al fuoco certificate;
- Ampliamento dell'impianto di allarme antincendio;
- Realizzazione di nuove uscite sulla scala antincendio esterna a pri-

mo piano e sottotetto con adeguamento accessi;

- Sostituzione della porta dell'archivio con una certificata antincendio.

È inoltre prevista anche la sostituzione delle caldaie a gasolio esistenti con nuove caldaie a gas a condensazione.

I lavori sono iniziati nel mese di luglio e saranno terminati nella metà del mese di settembre prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

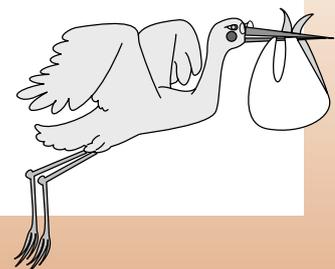
L'importo previsto per i lavori è di circa 150.000 euro.



ANAGRAFE

Ai 4 nati già pubblicati si sono aggiunti:

LAURA, EDOARDO, MARTINA di Lon
NICOLA - Fraveggio
HAXHI - Vezzano



Aria di novità alla Scuola Elementare di Vezzano

Era l'anno scolastico 1969/70 quando, non senza polemiche, è nato il Centro Scolastico di Vezzano con la soppressione delle scuole elementari di Fraveggio, Lon, Ciago, Margone e lo spostamento di quegli alunni nella scuola elementare di Vezzano. 104 bambini raggruppati in cinque classi. L'edificio al tempo aveva solo due piani, oltre al sottotetto-deposito, ed ospitava anche gli uffici della Direzione Didattica.

Certo, gli spazi erano esigui e gli alunni erano compressi ma era stato superato il problema delle pluriclassi e l'avvio della sperimentazione delle scuole a tempo pieno aveva dato il via ad una forte innovazione della scuola.

Prima che il Comune riuscisse ad avere le risorse necessarie per ampliare la struttura si dovette arrivare agli anni '80; i lavori vennero eseguiti tra il 1985 e il 1988, periodo in cui la scuola venne trasferita presso l'ex elementare di Fraveggio mentre gli uffici trovarono posto presso la Scuola Media.

Nell'autunno del 1988 la scuola fu riaperta; vi erano stati aggiunti il locale mensa con la cucina, l'aula ginnica, con una stanza nel seminterrato al suo servizio, la mansarda con i nuovi uffici, l'aula magna, un piccolo locale biblioteca e l'ascensore. Nel frattempo il numero dei bambini aveva registrato il minimo storico di 56. La scuola risultava funzionale e spaziosa ma qualche bambino in più non avrebbe fatto che bene, classi troppo esigue mancano talvolta di quella vivacità che rendono più stimolante l'apprendimento e più ricchi i rapporti interpersonali.

E la crescita è ripresa.

Fra le tante riforme della scuola, una in particolare ha allertato l'amministrazione comunale: la riforma Berlinguer che prevedeva la nascita di una scuola unica di base in luogo di elementari e medie. Nel 2001 il comune ha dato perciò avvio alla progettazione ed alla conseguente richiesta di finanziamento per trasformare la scuola media in questo nuovo polo scolastico.



Esplorazione e architettura a Fraveggio

Il cambio di governo ha poi bloccato la riforma, ma la progettazione ormai aveva fatto il suo corso ed ottenuto i finanziamenti provinciali. Anche se i due livelli scolastici, chiamati dalla riforma Moratti scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, sarebbero rimasti separati, essi facevano ormai parte di un unico Istituto Comprensivo e sarebbero stati ospitati a Vezzano in unico edificio rendendo più funzionale l'uso degli spazi e delle attrezzature e favorendo la collaborazione fra i due ordini scolastici. Sembrava che i lavori iniziasse presto ma i ripetuti ricorsi di un privato li hanno purtroppo ritardati; nel frattempo i nostri paesi crescono e le classi si ingrossano. Quest'anno la scuola ha raggiunto i 95 alunni e la classe prima era davvero numerosa; per alcune attività sono perciò state sfruttate anche aree esterne: la sala sociale presso la scuola dell'infanzia ed alcuni spazi presso la scuola media. Per il prossimo anno sono previste altre novità, che sono già state anticipate sul precedente numero del notiziario comunale: una è la nascita dell'Istituto Comprensivo della Valle dei Laghi e l'altra è stata la decisione dei genitori di Ranzo di iscrivere tutti i loro bambini alla scuola primaria di Vezzano.

L'esigenza contemporanea di maggiori spazi per gli uffici e per la scuola ha fatto sì che gli uffici venissero spostati in altra sede lasciando la mansarda per uso scolastico. L'aumento del numero degli alunni a 112 ha fatto scattare lo sdoppiamento delle due classi più numerose e i necessari lavori di adeguamento dell'edificio che sono presentati a parte nel notiziario.

Al piano terra troveranno posto la prima e le due seconde; al primo piano la terza e le due quinte; al secondo piano la classe quarta, che con i suoi 21 alunni sarà la più numerosa ed avrà perciò più spazio a sua disposizione. Sullo stesso piano ci saranno anche una stanza per piccoli gruppi e l'aula magna dotata di impianto stereo, vi-



Plastici e internet a Margone

deoregistratore, lettore dvd e dal prossimo anno di lavagna interattiva, aula che, grazie alla nuova scala antincendio, potrà tornare ad essere usata anche da più classi unite per incontri, assemblee, prove di canto...

Alla scuola sono stati assegnati per il prossimo anno 12 insegnanti (oltre sostegno, religione, tedesco, inglese), una situazione ottimale, visti i tempi, che permetterà di organizzare al meglio l'inserimento dei nuovi alunni e di offrire maggiori possibilità alle classi sdoppiate. Il personale docente delle due scuole riunite, stabile e affiatato, affronta con ottimismo questa nuova sfida, è consapevole che i numeri sono destinati a crescere, che gli spazi so-

no limitati e bisognerà aspettare ancora qualche anno prima di utilizzare il nuovo polo scolastico; i bambini sono ancora di più che nel '69 ma sono aumentati anche gli insegnanti e gli spazi sia interni sia esterni; lo spirito di collaborazione e la fiducia reciproca consolidati con le famiglie, l'amministrazione comunale, la biblioteca, le associazioni locali danno alle insegnanti sicurezza e permettono loro di puntare tutta l'attenzione sui bambini ed i loro bisogni. Il lavoro è già iniziato con la formazione delle classi e la predisposizione degli orari. Le due classi sdoppiate avranno la stessa organizzazione e le stesse insegnanti con la possibilità di svolgere anche attività

a gruppi in comune; in ambedue le sezioni la stessa insegnante seguirà l'ambito linguistico, una quello matematico ed una quello storico-geografico-scientifico. Per le altre classi l'unica novità del prossimo anno sarà l'avvio dell'insegnamento della lingua inglese (un'ora settimanale in terza, due ore in quarta e quinta) con la riduzione a due ore settimanali di tedesco. Il mercoledì pomeriggio sarà ancora dedicato alle attività facoltative a gruppi misti; questo momento, senza classi e con la possibilità per ciascuno di fare ciò che più lo interessa, è da sempre il più apprezzato dai bambini, per questo la scuola investirà lì, come di consueto, molte risorse e sarà quello il momento in cui più si utilizzeranno spazi esterni. A chi naviga in internet consigliamo di dare un'occhiata al sito, www.icvalledeilaghi.it, i prodotti delle attività facoltative del terzo trimestre di quest'anno sono stati riportati nello spazio della scuola elementare di Vezzano nella sezione "le 7 frazioni" e possono risultare interessanti anche per chi non ha niente a che vedere con la scuola; chi invece ha un interesse particolare potrà trovare in questo sito altre informazioni sia in specifico su questa scuola sia più in generale sull'istituto. Visto che l'Istituto Comprensivo Valle dei Laghi entrerà in funzione col primo settembre 2006, il sito è naturalmente ancora in allestimento, ma ha inglobato il vecchio www.icvezzano.it e perciò niente di ciò che è stato fatto finora è andato perso.

Rosetta Margoni



Fotoromanzo a Lon



Inventastorie a Ciago

Educhiamoci a educare

Il progetto "educhiamoci ad educare", rivolto a genitori con figli tra gli zero ed i diciotto anni di tutta la Valle dei Laghi ed aperto anche agli insegnanti, vede la collaborazione delle istituzioni scolastiche con l'Associazione Genitori della Valle dei Laghi e dei sei comuni dello stesso territorio.

È operativo dal 1997/98 ed ogni anno è stato segnato da alcune novità. Quest'anno sono stati organizzati per la prima volta i corsi rivolti ai neo-genitori ed ai genitori degli adolescenti. I corsi hanno avuto luogo a Calavino, Vezzano e Padergnone. È stata inoltre organizzata una serata aperta a tutti, e rivolta principalmente ai padri. Nonostante la massiccia richiesta di attivare gruppi di dialogo, emersa dal questionario sull'autovalutazione (72 richieste dal solo I. C. Vezzano), vista la scarsa partecipazione alle serate organizzate lo scorso anno, si è preferito dare la disponibilità ad attivarli solo su richiesta specifica di un gruppo di genitori.

L'associazione genitori ha gestito direttamente i corsi per i più piccoli e la parte economica. I costi sono stati in gran parte coperti dai comuni; una piccola quota di dieci euro è stata posta a carico dei partecipanti; la pubblicazione dei depliant è stata finanziata dalla Cassa Rurale della Valle dei Laghi. I referenti degli insegnanti, che hanno organizzato e gestito le serate di loro competenza, sono stati pagati dagli Istituti Comprensivi. L'attività rivolta agli adolescenti e gestita da Comuni... chiamo, è stata finanziata grazie al bando sulla formazione alla genitorialità promosso dall'assessorato alle politiche giovanili, con contributi della PAT ed ancora dei Comuni e della Cassa Rurale.

Le iscrizioni in tutto assommano

a 154 di cui 11 di neogenitori, 20 delle materne, 31 di prima e seconda primaria, 45 di quarta e quinta, 32 della secondaria e 15 degli adolescenti.



Solo il 15% circa degli iscritti non ha frequentato per niente i corsi, nonostante che, per motivi organizzativi le iscrizioni vengano fatte anche con alcuni mesi di anticipo.

Non tutti hanno poi potuto partecipare sempre agli incontri, ma la presenza ad ogni serata è sempre stata superiore al 50%; molto alta la frequenza soprattutto al corso per le classi quarte e quinte tanto che si è dovuto spostare la sede dalla scuola di Calavino alla sala Pizzini.

Coloro che hanno partecipato all'ultima serata e compilato la scheda finale "pareri e suggerimenti" hanno dato un giudizio positivo su tutti i corsi.

Anche se dai questionari è risultata abbastanza sentita l'esigenza di fare funzionare gruppi autogestiti, nessuno ha poi effettivamente richiesto la loro attivazione.

La serata aperta a tutti ha registrato una partecipazione relativa ma comunque ha avvicinato al progetto diversi padri, figura che risulta spesso difficile da coinvolgere, solo i più profondamente motivati infatti frequentano questi corsi e molto raramente quando i loro figli sono piccoli.

La qualità e la varietà dei professionisti presenti è stata sempre apprezzata, si è deciso comunque di proporre per il prossimo anno volti nuovi in luogo di quelli che da più anni sono coinvolti nel progetto, proprio per assecondare l'esigenza di sentire voci nuove.

Per le nuove proposte di quest'anno, dedicate ai neo-genitori ed ai genitori degli adolescenti, è stata più difficile la diffusione dell'informazione, un depliant ricevuto per posta non può avere la stessa valenza di un progetto presentato in assemblea e condiviso con altri. Nonostante gli iscritti a questi corsi siano stati in questo primo anno ridotti, si è deciso di riproporli per il prossimo anno confidando che l'esperienza fatta ed il passaparola di chi ha li ha seguiti con entusiasmo possa portare ad una maggiore partecipazione per il futuro.

Le sintesi di alcuni dei lavori sono state distribuite a tutti i partecipanti e sono a disposizione di tutti nelle biblioteche comunali; particolare forza si è voluto dare alla sintesi uscita dal gruppo che ha visto confrontarsi genitori e adolescenti, essa comparirà in un pieghevole che sarà consegnato a tutte le famiglie del territorio.

Visto l'interesse dimostrato, si è deciso di aprire per il prossimo anno anche ai genitori della materna la serata organizzata per i neogenitori sull'urgenza pediatrica con cenni di primo soccorso.

Nella serata aperta a tutti il tema proposto per il prossimo anno sarà quello della famiglia in evoluzione.

La situazione dell'acqua in Trentino

Qualche nota sul piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche

Ad ogni estate i giornali riportano grida d'allarme sul problema dell'acqua: ci si chiede se è una risorsa a rischio, se è pulita, quale lo stato di benessere di fiumi e laghi.

Nel giugno scorso a Trento, nell'ambito dell'iniziativa "Caffè scientifico" coordinata dal Museo Tridentino di scienze naturali il prof. Maiolini, studioso dell'ecologia delle acque interne presso il Museo, ha affrontato il problema della qualità dell'acqua in Trentino e, pur riconoscendo che essa è una delle più potabili d'Italia, ha evidenziato alcuni punti critici, da affrontare per non compromettere ulteriormente l'ecosistema, quali le modalità d'uso (vedi ad esempio sfruttamento idroelettrico e carico antropico in determinati periodi dell'anno) ed il controllo degli agenti inquinanti che finiscono nell'acqua (pesticidi). L'Agenzia Provinciale per la protezione dell'ambiente si è affrettata a rispondere che l'acqua trentina non è a rischio e che il quadro che emerge dal Piano di Tutela delle Acque mostra una situazione rassicurante, per quanto riguarda i principali corsi d'acqua.

Come redazione abbiamo già affrontato il problema nel 2003 (che fu proclamato dall'ONU anno internazionale dell'acqua) e, in quella sede, abbiamo brevemente analizzato la situazione del Trentino con riferimento all'Atto di indirizzo sullo sviluppo sostenibile della Giunta Provinciale del 27.7.2000 e al nuovo Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (PGUAP) per il quale era allora in corso la procedura d'intesa con il Governo nazionale.

Nel giugno 2006 il Piano in questione è entrato finalmente in vigo-

re, dopo un lungo periodo di preparazione durato circa sei anni, a cavallo di due legislature, con l'intesa di più soggetti: oltre alla Provincia di Trento, lo Stato, la Provincia Autonoma di Bolzano, le Regioni Lombardia e Veneto, le Autorità di bacino.

Ebbene, esso non sembra essere in verità troppo rassicurante rispetto al problema della qualità dell'acqua: nella relazione illustrativa si dichiara, infatti, che "i dati relativi allo stato di qualità dei fiumi, dei laghi e delle acque sotterranee del Trentino, anche se non evidenziano gravi situazioni di degrado, mostrano tuttavia uno stato generalizzato di sofferenza".

Il PGUAP quindi, conformemente all'atto di indirizzo sopra citato, si propone -come scrive l'assessore Grisenti nella prefazione alla relazione illustrativa dello stesso- come strumento per una "gestione sostenibile

della risorsa idrica, improntata al risparmio idrico e alla protezione dell'integrità ecologica degli ambiente acquatici, attraverso scelte urbanistiche coerenti ed interventi a basso impatto ambientale per il controllo del rischio. Il PGUAP, unitamente alla disciplina già introdotta dal Piano di Tutela delle Acque, costituisce pertanto il quadro di riferimento per la gestione integrale delle acque, sia sotto il profilo quantitativo e della sicurezza del territorio, sia sotto quello qualitativo".

ALCUNI DATI QUANTITATIVI

Alcuni dati sono interessanti e significativi per la comprensione della complessità del problema; ad esempio, quelli sulle disponibilità idriche e sulle utilizzazioni: il valore medio annuo delle precipitazioni che cadono sul territorio della provincia di Trento è pari a 7 miliardi di metri cubi (m³), con sensibili differenze tra i territori.

Il volume netto degli apporti idrici disponibili (escluso il tasso di evaporazione) è di circa 9, 4 miliardi di m³ di cui 4,7 proveniente da deflussi dell'Adige.



La principale fonte di alimentazione per le utilizzazioni è costituita dalle acque superficiali (laghi e corsi d'acqua) e dalle sorgenti (stima prelievo 600 m³ al secondo). Un'altra fonte significativa è la falda sotterranea (60 m³/s).

Sul territorio provinciale sono presenti 14.000 punti di derivazione che intercettano sorgenti, corsi d'acqua ed anche la falda sotterranea e 5.000 pozzi. Aggregando le portate ricavate dalle concessioni idriche sia di acque superficiali sia sotterranee le proporzioni tra le principali tipologie d'uso sono le seguenti: 84% utilizzazioni idroelettriche, 16% altri usi; di questo 16%, il 29% è per uso civile, il 10 per uso industriale, il 21 per piscicoltura, il 38 per uso agricolo e il rimanente 2% per altro uso (non dettagliato).

OBIETTIVI DEL PIANO GENERALE DI UTILIZZAZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE

Il PGUAP è molto complesso: raccoglie al suo interno le più aggiornate conoscenze sulle risorse idriche del Trentino, sia in termini di disponibilità sia di utilizzazione, oltre ad indicazioni sulla qualità dell'ambiente e sui bisogni della popolazione; ha comportato inoltre un lavoro notevole di mappatura, costruzione di carte (es. di "pericolosità idrogeologica" o "di valore d'uso del suolo", ecc), di valutazioni tecniche.

È, a tutti gli effetti, strumento di governo delle risorse idriche ed equivale ad un vero e proprio Piano di bacino di rilievo nazionale con la conseguenza che le sue prescrizioni costituiscono direttive nei confronti degli strumenti di pianificazione territoriale quali il Piano Urbanistico Provinciale e Piani Regolatori Generali dei Comuni.

Proprio quest'ultimo aspetto costituisce il dato più rilevante e significativo: il Piano di bacino è insieme sintesi (al suo interno raccoglie indicazioni da altri strumenti quali la carta di sintesi del Piano Urbanistico Provinciale) e riferimento per altri aspetti di gestione (lo stesso PUP). Politicamente questa sintesi evidenzia la necessità, oltre alla responsabilità, di una gestione comparata e partecipata del territorio del Trentino.

Il PGUAP definisce in via genera-



le la politica finalizzata alla tutela delle acque e alla sicurezza del suolo; il suo braccio operativo è rappresentato dal Piano di Tutela delle acque che concretamente attua le sue prescrizioni.

Il PGUAP ha, prima di tutto, l'obiettivo di garantire la sicurezza del territorio.

È pertanto immediatamente applicabile per quanto riguarda la disciplina del rischio idrogeologico, la sicurezza e la limitazione d'uso del territorio.

La parte IV del Piano infatti individua le aree a rischio da fenomeni di esondazioni, frana e valanga; il rischio è diviso in 4 classi: R4 molto elevato, R3 elevato R2 medio R1 moderato. Le prime due sono regolamentate dalle norme di attuazione del piano, mentre la disciplina delle altre due è demandata ai Piani Regolatori Generali dei Comuni, che dovranno quindi provvedere in merito.

Inoltre delinea indirizzi rivolti ai cittadini, alle strutture tecniche di Provincia e Comuni affinché siano adottati criteri più sostenibili nell'utilizzo dell'acqua. Le norme di attuazione del Piano hanno inoltre lo scopo di armonizzare il ciclo naturale dell'acqua con quello artificiale, temperando qualità e disponibilità delle risorse idriche con la qualità ecologica e paesaggistica degli ambienti acquatici.

Un secondo aspetto riguarda il risparmio idrico.

Dall'esame dei dati risulta che vi

è sul territorio un'elevata disponibilità media di acqua, distribuita tuttavia in modo non uniforme: in alcune zone o in determinati periodi dell'anno è presente anche in Trentino scarsità d'acqua, per cui si innescano situazioni di conflittualità tra i diversi tipi di utilizzo (es. civile e agricolo). Il Piano cerca di affrontare il problema, partendo dal principio del limite nello sfruttamento delle risorse idriche naturali e dei problemi connessi all'interdipendenza tra qualità e quantità, per cui delinea una politica di risparmio nei consumi idrici prevedendo una serie di prescrizioni.

In particolare sono stati definiti i criteri di utilizzazione per i diversi tipi d'uso, fissando le quantità massime derivabili. Ci sono poi disposizioni particolari per mantenere in costante efficienza le reti, per il risparmio e il riutilizzo delle risorse idriche. A titolo esemplificativo ne elenchiamo alcune: individuazione ed eliminazione delle perdite degli acquedotti, l'installazione obbligatoria di contatori, la costruzione di acquedotti duali con l'utilizzo di acque meno pregiate per alcune tipologie di uso, il riutilizzo delle acque reflue.

Il principio del risparmio idrico è esteso anche in zone con elevata disponibilità d'acqua ed ha lo scopo di creare condizioni di equità fra le diverse aree del territorio e fra i diversi tipi di utilizzo oltre che evitare, in futuro, crisi nella disponibilità della risorsa.

Questo aspetto del Piano è molto

importante dal punto di vista ambientale e si dovranno trovare gli strumenti per sensibilizzare l'opinione pubblica al problema del risparmio idrico. Come dimostrano i dati elaborati, non sempre il consumo di acqua corrisponde alle effettive necessità rispetto alle varie attività; l'acqua si spreca, vuoi per un uso sovrabbondante vuoi per problemi alle reti, ma ciò non viene avvertito come un problema reale.

Ad esempio i dati relativi all'uso civile dell'acqua individuano il fabbisogno potabile giornaliero in litri 250 pro capite, mentre i dati di consumo medio concesso sono molto più alti e richiedono un fabbisogno potabile di 7,7 m³ al secondo a fronte dei 2 che basterebbero se il consumo fosse effettivamente limitato ai 250 litri medi. È evidente quindi che sarà necessario monitorare con più attenzione il fenomeno, anche con l'aiuto dei Comuni, allo scopo di razionalizzare le reti idriche, individuare perdite degli acquedotti ed attuare politiche di risparmio e di dissuasione dello spreco.

A questo scopo, nel dicembre 2005, è stato istituito l'Osservatorio provinciale dei servizi idrici che costituirà il polo di riferimento per il monitoraggio e l'osservazione dell'intero ciclo idrico relativo al consumo umano.

Spetterà invece alla Giunta Provinciale adottare il "Bilancio Idrico" entro il 2009 per aree omogenee, senza il quale non sarà possibile attuare politiche di razionalizzazione e risparmio, e regolamentare l'estrazione di acque sotterranee.

Il terzo aspetto che ci interessa sottolineare riguarda la salvaguardia ambientale.

Uno degli obiettivi del PGUAP è anche quello di garantire il ciclo riproduttivo dell'acqua proteggendo, o restituendo, l'integrità degli ambienti acquatici, impiantando nuove fasce ecologiche dove ci sono potenzialità di sviluppo e applicando il rilascio in alveo di un deflusso minimo vitale (DMV).

Il DMV è uno strumento che porterà sicuro beneficio ai nostri corsi d'acqua, proprio in funzione della loro capacità riproduttiva e sarà attuato progressivamente: è già in parte applicato alle grandi derivazioni idroelettriche (vedi centrale di S.Massenza),

che dovranno adeguarsi ai parametri del Piano entro il 2008, mentre quelle piccole e medie avranno tempi più lunghi (2016).

Per le nuove derivazioni si applicheranno da subito i nuovi parametri. L'applicazione del DMV è un dato molto importante su cui sarebbe necessaria grande determinazione, evitando compromessi anche quando l'uso è pubblico.

Vale la pena ricordare che garantire adeguata capacità riproduttiva all'acqua è anche mezzo per combattere l'inquinamento e per far fronte all'eccessivo carico antropico in determinati periodi dell'anno.

Per quanto riguarda la protezione dell'integrità ecologica degli ambienti acquatici il Piano individua tre tipologie di ambiti, distinguendoli in idraulici (che possono essere allagati da piene), ecologici (legati alla valenza degli ecosistemi) e paesaggistici (paesaggio fluviale). Per ogni tipologia sono indicati gli interventi necessari.

I Piani Regolatori Generali dei Comuni dovranno normare la disciplina dell'uso degli ambiti ecologici e paesaggistici, il Piano Urbanistico Provinciale dovrà invece indicare le delimitazioni di questi ultimi e definire i criteri della loro gestione.

CONCLUSIONI

Con queste poche note speriamo di aver dato l'idea dell'importanza del problema e delle forze messe in campo nel nostro territorio per affrontarlo adeguatamente. Non sembra inu-

tile però insistere sul dato che la responsabilità della salvaguardia dell'acqua è comunque collettiva e che quindi ognuno deve sentirsi impegnato e parte in causa, adottando comportamenti conseguenti.

Ricordiamo infine, a testimonianza del valore dell'acqua come risorsa base della vita e per questo anche riferimento culturale e di comunicazione, l'iniziativa del Forum Trentino per la Pace denominata "Il centesimo della solidarietà". Si tratta di un progetto finalizzato a finanziare interventi di cooperazione internazionale nel settore idrico e a creare legami di solidarietà tra il Trentino e le popolazioni che soffrono per il mancato accesso all'acqua. Il Forum chiede ai Comuni titolari della gestione degli acquedotti di devolvere ad un fondo di solidarietà appositamente istituito 1 centesimo di euro per ogni metro cubo di acqua erogato e fatturato per uso domestico. Alla gestione del fondo saranno chiamati, oltre ai Comuni aderenti, rappresentanti di enti e associazioni attivi nel campo delle risorse idriche e nella solidarietà internazionale. L'iniziativa è già stata sperimentata in passato dalla provincia di Venezia e dalla Regione Toscana.

Si spera sia possibile anche l'adesione del Comune di Vezzano.

I dati contenuti in questo articolo sono stati ricavati dalla relazione illustrativa al PGUAP. Chi volesse approfondire il problema può trovare tutta la documentazione in internet all'indirizzo <http://www.pguap.provincia.tn.it>



Il Difensore civico per i cittadini del Comune di Vezzano

Il Difensore civico provinciale è un organo di garanzia che interviene gratuitamente su richiesta dei cittadini che hanno un problema con una pubblica amministrazione. Compito del Difensore civico è proprio cercare di risolvere il problema o di appianare le difficoltà di rapporto con gli strumenti del dialogo, della persuasione, della mediazione, in modo da evitare, se possibile, il ricorso al giudice amministrativo, trovando risposte soddisfacenti sia per il cittadino interessato sia per l'amministrazione coinvolta.

Ma quali sono le pubbliche amministrazioni presso le quali il Difensore civico può intervenire? Innanzitutto, gli uffici della Provincia e degli enti che alla Provincia fanno riferimento (ad esempio, Azienda sanitaria, ITEA, Comprensori, Trentino trasporti, Trento); poi, gli uffici periferici delle amministrazioni dello Stato (ad esempio, INPS, INPDAP, Questura, Commissariato del governo, Agenzia delle entrate) nonché gli enti che erogano servizi pubblici importanti (Ferrovie dello Stato, Telecom, Poste ecc.). Accanto a queste amministrazioni provinciali e statali, anche molti comuni trentini hanno scel-

to di convenzionarsi con il Difensore civico per consentire ai propri cittadini di chiederne l'intervento: ad oggi sono 165 i Comuni convenzionati, tra i quali Vezzano, che collaborano con il Difensore civico provinciale nello sforzo di garantire a tutti i cittadini una sempre migliore amministrazione.

È importante ricordare, per un corretto utilizzo del servizio offerto dalla difesa civica, che l'Ufficio del Difensore civico non si può occupare delle controversie tra privati (per queste c'è il Giudice di pace) e non può essere considerato un 'avvocato' del cittadino: il suo intervento rispetta il principio di imparzialità e quindi se, nel caso specifico, l'amministrazione ha agito correttamente, il Difensore civico ne prende atto, garantendo al cittadino tutte le spiegazioni necessarie ad una piena comprensione di quanto legittimamente deciso. Peraltro, il Difensore civico non può annullare gli atti amministrativi né ordinare all'amministrazione di adottare determinati provvedimenti e neppure può entrare nel merito di decisioni politiche: i suoi poteri di persuasione gli consentono tuttavia di ottenere dagli uffici non solo chiare rispo-

ste ai quesiti ed alle richieste dei cittadini, ma anche l'eventuale correzione in autotutela di errori o di illegittimità contenute in atti e decisioni adottate o in corso di adozione. Ed inoltre, le sue capacità di mediazione aiutano spesso cittadini e amministrazione ad individuare soluzioni condivise per definire i problemi sollevati.

Chiunque può rivolgersi al Difensore civico, singoli cittadini, associazioni o gruppi di interessati, stranieri residenti sul nostro territorio: è sufficiente scrivere, telefonare, prendere appuntamento e recarsi di persona all'ufficio per illustrare il proprio caso. Tutti i dati necessari si trovano nel sito internet www.consiglio.provincia.tn.it/consiglio/difensore_civico.asp e nei dépliant che sono stati forniti ai Comuni. Mi limito qui a segnalare il **Numero Verde 8008/51026** al quale rivolgersi per qualsiasi informazione: non ci sono formalità particolari da rispettare per rivolgersi al Difensore civico proprio perché questo ufficio vuole essere a disposizione del cittadino con semplicità ed immediatezza.

*Donata Borgonovo Re
Difensore civico Provincia autonoma di Trento*

Il Consiglio comunale di Vezzano nella seduta di data 31.10.2000 ha approvato una convenzione con l'Ufficio del Difensore Civico per gli atti e lo svolgimento dei procedimenti amministrativi.

ANGOLO DELLA BIBLIOTECA

a cura di Sonia Spallino

Ricapitolando...

LEGGERE IN TANDEM: CHE SUCCESSO!

Si è degnamente concluso il 6 maggio, con una festa che ha molto divertito i numerosi bambini e genitori intervenuti, il concorso LEGGERE

IN TANDEM, legato al progetto Nati per leggere e proposto alla fine di novembre a tutti i bambini fino ai 7 anni di età. Le 49 coppie iscritte, formate da un bambino e da un "grande" (genitori, nonni ma anche fratelli, sorelle, cuginetti), hanno avuto a disposizione parecchi mesi per scoprire e apprezzare la bibliografia curata

dall'Ufficio per il sistema bibliotecario trentino con la consulenza di Eros Miari e per riempire le schede appositamente predisposte con l'elenco dei titoli letti. Fra tutti coloro che hanno letto almeno dieci libri sono stati sorteggiati 5 buoni-acquisto per libri del valore di 20 Euro. Un premio speciale è andato alla coppia che ha letto

di più: **Silvia Stolf** con i suoi piccoli **Michela** e **Marco** sono stati davvero bravi con i loro 173 libri letti! Una menzione particolare merita anche il secondo classificato, Danilo Cozzini, che in compagnia della mamma Giovanna Orsi ha letto 111 libri. A tutti i partecipanti è stato poi consegnato un kit da disegno contrassegnato dallo slogan **I LIBRI COLORANO LA VITA**, che efficacemente sintetizza il senso dell'intera iniziativa, tesa da un lato a sensibilizzare i genitori sul progetto **NATI PER LEGGERE**, che da anni richiama l'attenzione sull'importanza della lettura precoce per lo sviluppo emotivo, intellettuale e cognitivo del bambino, ma



che dall'altra ha cercato anche di mostrare quanto divertente e gratificante possa essere sfogliare un bel libro. A questo proposito un ringraziamento particolare va ad Andrea & Daniele del gruppo "Bandus ... i narratori", che con la loro simpatia e professionalità hanno trasformato la premiazione finale in una autentica festa della lettura per grandi e piccini.

LE FIABE AIUTANO A CRESCERE!

È stata molto apprezzata dagli intervenuti la serata **L'ABC DELLA FIABA: VIAGGIO ALLA SCOPERTA DEL SIGNIFICATO DELLE FAVOLE**, tenutasi in biblioteca il 24 maggio. La psicopedagogista Paola Marchionne, validamente supportata dalle letture di Lia Chiozna, animatrice culturale, ha "smonta-



to" la fiaba classica, mostrandone gli elementi costitutivi (tipizzazione dei personaggi, meccanismi della trama) ed evidenziandone la valenza educativa (identificazione nel protagonista, superamento dei propri limiti e delle difficoltà). A tutti coloro che volessero approfondire l'argomento segnalò il testo consigliato dalla dottoressa:

Santagostino, Paola
COME RACCONTARE UNA FIABA
 Como: RED-Studio redazionale, 2003
 87 p.: ill.

GIOVANI SCRITTORI CRESCONO: CONCLUSA LA SECONDA EDIZIONE!

La premiazione in occasione della festa per la fine dell'anno scolastico ha concluso la seconda edizione del concorso di scrittura creativa **GIOVANI SCRITTORI CRESCONO**, condotto con l'Istituto comprensivo di Vezzano e riservato agli alunni della scuola media "Bellesini" di Vezzano. I ragazzi, in compagnia di Antonia Dalpiaz e supportati dai loro insegnanti, sin dall'inizio dell'anno scolastico hanno rivolto la loro attenzione ai tre generi del fantasy (prime medie), dell'avventura (seconde medie) e del giallo (terze medie), cimentandosi infine con la produzione di un breve racconto. Questo l'elenco dei premiati con le motivazioni della giuria (composta da Lia Slomp Ferrari, Silvano Forti e presieduta da Antonia Dalpiaz:

per il genere "fantasy":
 1° premio a Laura Galletti con il racconto "Augusto il folle" che ha messo

in evidenza capacità espressiva e fantasia, con una positiva presenza di descrizioni ricche di poesia.
 2° premio a GianMarco Caldini con il racconto "I robot ribelli" che ha saputo metterci in guardia sul pericolo di una tecnologia esasperata, favorendo invece il rispetto per la natura.
 3° premio a Cecilia Mattedi con il racconto "Per colpa di un errore". Ben scritto, ricco di fantasia e di vicende, mette in evidenza il potere della magia ma valorizza anche il coraggio.

Per il genere "Avventura":
 1° premio a Daniele Zuccatti con il racconto "La fortuna di Roger". Una bella avventura, ricca di particolari e ben descritta nelle azioni con un finale positivo che ridimensiona il potere della magia a favore di una realtà più semplice ma appagante.
 2° premio ad Alessandro Biasioli con il racconto "Antonio al Giro d'Italia", molto originale e nuovo nel tema, che mette in evidenza la volontà di riuscire a superare gli ostacoli e le difficoltà per arrivare poi al traguardo desiderato.
 3° premio ad Alessia Banal con il racconto "Alla ricerca del Tatolo". Intenso, ricco di particolari e di avvenimenti, mette in evidenza il valore dell'amicizia, capace di sconfiggere i peggiori nemici.

Per il genere "Giallo":
 1° premio a Sara Gadler con il racconto "Il signor Colpo di Stato". La trama è appassionante, ricca di colpi di scena, con l'occhio attento alla struttura del giallo, che richiede soprattutto una giusta dose di suspense.
 2° premio a Jennifer Biasioli con il racconto "Un brusco risveglio". Ben scritto, con una ambientazione efficace ed il giusto livello di tensione, necessari per creare una storia di mistero.
 3° premio a Thomas Baldessari con il racconto "Delitto imperfetto". Ben strutturato, originale, proposto in forma di diario, con un finale efficace ed indovinato.

Complimenti a tutti i vincitori!

CIME TEMPESTOSE E I GRANDI ROMANZI DELL'OTTOCENTO

Con il capolavoro di Emily Bronte si è inaugurato un percorso di letture dedicato ai grandi romanzi dell'Ot-

toconto. Marina Bonometti e Patrizia Perini dell'associazione "Il fiore blu" di Arco hanno animato una serata di grande suggestione, durante la quale il romanzo "Cime tempestose" è stato analizzato e, soprattutto, letto e interpretato con passione e partecipazione. L'appuntamento rientra nell'ambito di un progetto permanente di educazione alla lettura, che, a varia cadenza e avvalendosi di diversi operatori, fornirà diverse occasioni di riflessione sui più significativi fenomeni letterari di ogni tempo.



in primo luogo agli amministratori, al dirigente scolastico e agli insegnanti, e poi a tutti gli operatori coinvolti (Nicoletta Pontalti del Museo storico in Trento, Franca Zadra di a.t.a.s.-cultura di Trento, Umberto Rigotti e Assunta Toti Buratti dello Studio d'arte Andromeda di Trento). A conclusione del progetto mi sia consentito esprimere l'augurio che per tutti i ragazzi coinvolti questo cammino, che ha affrontato un tema difficile e complesso, abbia rappresentato un'occasione per riflettere e interrogarsi in modo maturo e costruttivo su una delle più grandi sfide del nostro tempo.

Ricordo infine che sabato 2 settembre è in programma per i bambini di tutte le età l'incontro di letture animate JUMAR E IL TAMBURINO MAGICO, una fiaba incantevole, tra magia e realtà, tratta da una leggenda africana. Renza ed Enrico Tavernini, con l'accompagnamento di musiche originali eseguite dal vivo, racconteranno il coraggio e la forza di un bambino che, grazie alla forza dell'amore e all'aiuto di un saggio sciamano, riesce a sconfiggere un malefico incantesimo gettato sul suo villaggio da una terrificante strega.

LA BIBLIOTECA E L'ARTE

Ricordo a tutti coloro che coltivano interessi artistici che è ancora possibile segnalare la propria partecipazione alla mostra di artisti locali che verrà allestita in biblioteca nel corso del mese di ottobre. Il tema di quest'anno è la natura morta, la rappresentazione cioè di fiori, frutti, oggetti di vita quotidiana.

Segnalo infine che si rinnova la

collaborazione con la Pro Loco di Padergnone all'insegna della grande arte: è in programma per sabato 4 novembre la visita alla mostra TURNER E GLI IMPRESSIONISTI allestita nel museo di Santa Giulia a Brescia.

LA BIBLIOTECA E LA SCUOLA

La collaborazione con le scuole del territorio di ogni ordine e grado è ormai una costante per la biblioteca: sono quindi allo studio numerosi progetti, sia di promozione della lettura che di approfondimento di tematiche culturali e d'attualità, da proporre con l'inizio del nuovo anno scolastico ad insegnanti e ragazzi, e, perché no?, anche ai genitori: maggiori informazioni in seguito!

LE SEGNALAZIONI DEL GRUPPO DI LETTURA

Ancora una volta segnalo alcuni titoli fra quelli proposti dai membri del gruppo di lettura:

Lapierre, Dominique-Moro, Javier

MEZZANOTTE E CINQUE A BHOPAL

380 p.

Alla fine degli anni '50, mentre migliaia di contadini indiani vengono cacciati dalle loro terre da nugoli di insetti assassini, tre entomologi newyorkesi inventano un insetticida miracoloso. La Union Carbide, la multinazionale che lo produce, decide di impiantare una grande fabbrica nel cuore dell'India, nella splendida Bhopal. I lavori hanno inizio negli anni

Cosa bolle in pentola...

LA BIBLIOTECA E "TUTTI I COLORI DELLA PACE"

Anche quest'anno la biblioteca avrà il piacere di collaborare alla realizzazione della significativa manifestazione che commemora il voto a San Valentino del 1944. Segnalo in particolare due eventi: il primo è l'inaugurazione, in programma venerdì 25 agosto, della mostra di disegni realizzati dai ragazzi delle classi terze della scuola media "Bellesini" di Vezzano a conclusione di un progetto dal titolo RAZZISMO; RAZZISMI, che ha preso le mosse in occasione della Giornata della Memoria (27 gennaio) e che è proseguito nei mesi successivi. Oggetto del progetto è stata appunto la riflessione sulle varie forme di pregiudizio e di intolleranza e sulla guerra, esito estremo, e purtroppo ancora attuale, dell'incapacità delle società umane di mettere in atto forme di civile convivenza. Un ringraziamento particolare va a tutti coloro che hanno reso possibile questo percorso,

'60 e termine nel 1980, quando la fabbrica gioiello viene finalmente inaugurata. Ma il sogno ha vita breve: il 2 dicembre 1984 la fabbrica esplose causando la morte di migliaia di persone e compromettendo gravemente la salute di molte altre, a causa delle emissioni di gas nocivi.

Chevalier, Tracy

LA DAMA E L'UNICORNO

286 p.

Nella Francia del Nord del XV secolo, Jean Le Viste, uno degli uomini più in vista della corte, commissiona al celebre artista parigino Nicolas sei arazzi per il suo castello. Quando Nicolas si reca al castello di Jean Le Viste, si imbatte nella figlia e nella moglie di costui: Claude e Geneviève de Nanterre, che lo colpiscono per la vastità dei loro interessi, per la delicatezza dei modi e l'armonia e la bellezza del loro aspetto. Nel disegnare l'opera, Nicolas non può fare a meno di trasporvi non soltanto il fascino, ma anche i pensieri più riposti, e a lui soltanto noti, delle due donne.

Garcia Marquez, Gabriel

L'AMORE AI TEMPI DEL COLERA

392 p.

Un amore romantico e infinito, capace di pazientare, con fede incrollabile, per "cinquantatré anni, sette mesi e undici giorni, notti comprese". Tanto deve infatti aspettare Florentino Aziza, poeta e proprietario della Compagnia Fluviale del Caribe, prima di poter finalmente vedere realizzato il suo sogno con Fermina Daza, la più bella ragazza della Colombia. La cronaca di una lunga e fiduciosa attesa, di un desiderio che non si sopisce ma viene accresciuto dagli anni, superando tutti gli ostacoli. Una storia d'amore e di speranza con la quale, per una volta, Márquez abbandona la sua abituale inquietudine e il suo impegno di denuncia sociale, per raccontare un'affascinante epopea di passione e di ottimismo. Un romanzo atipico e splendido da cui emergono il gusto intenso per una narrazione corposa e fiabesca, le colorate

descrizioni dell'assolato Caribe e della sua gente.

Pallante, Maurizio

LA DECRESCITA FELICE LA QUALITÀ DELLA VITA NON DIPENDE DAL PIL

134 p.

I segnali sulla necessità di rivedere il parametro della crescita su cui si fondano le società industriali continuano a moltiplicarsi: l'avvicinarsi dell'esaurimento delle fonti fossili e le guerre per il controllo, i mutamenti climatici, l'aumento dei rifiuti, le devastazioni e l'inquinamento ambientale. Eppure gli economisti e i politici, gli industriali e i sindacalisti continuano a porre nella crescita del prodotto interno lordo il senso stesso dell'attività produttiva. Secondo l'autore, è dunque arrivato il momento di smontare il mito della crescita, di definire nuovi parametri per le attività economiche e produttive, di elaborare un'altra cultura, di sperimentare modi diversi di rapportarsi col mondo, con gli altri e con se stessi.

TERRITORIO: VOCAZIONE, TRADIZIONE

a cura di Anna Antoniol

Che il nostro territorio comunale sia vocato alle produzioni di qualità è evidente dalla morfologia del terreno, dal clima e dall'indole della gente. Da qui nascono i nostri vini, le grappe, l'agricoltura biologica e di nicchia, il nostro artigianato.

In questo numero continuiamo il viaggio alla scoperta di queste straordinarie peculiarità, distintive per il comune di Vezzano e la Valle dei Laghi, rendendoli interessanti sia per i cittadini che per i turisti, ospiti della nostra terra.

L'ERA DEL BIOLOGICO (1ª parte) L'APICOLTURA

Negli ultimi anni il mercato alimentare è stato scosso da una vera e propria rivoluzione. Polli alla diossina, Mucca Pazza, Afta, Organismi Geneticamente Modificati, hanno fatto esplodere il problema della sicurezza e della salubrità degli alimenti.

Il mercato del biologico è cresciu-

to vertiginosamente. Se in termini assoluti la quota degli alimenti biologici (che varia a seconda del tipo di prodotto) rimane in generale, al di sotto del 3% del totale, negli ultimi anni, in Italia, è almeno raddoppiata.

Anche sul nostro territorio comunale possiamo contare la nascita e lo

sviluppo di diverse attività produttive di tipo biologiche e in particolare, in questo numero, parliamo di apicoltura biologica.

Il miele, come è noto, è un alimento naturale e sano, che però può presentare dei rischi. Residui di agenti dannosi, vicinanza dell'alveare ad impianti o colture inquinanti, scorretto trattamento delle arnie, comportano l'alterazione del prodotto.

Nell'Era del Biologico, quindi, anche il miele deve fare la sua parte. L'I.C.E.A.¹ (istituto per la certificazione etica e ambientale) ha introdotto un rigido disciplinare per le aziende apicoltrici che vogliono garantire la genuinità del loro prodotto.

Una di queste aziende virtuose è presente proprio nel nostro comune.

Nata per passione, come molte in Trentino e nel nostro Comune, dagli

anni '80 ad oggi l'azienda di Bruno Angelini è riuscita però a fare il salto di qualità. Grazie alla tenacia e, appunto, alla passione del suo titolare, l'anno scorso è riuscita ad ottenere, per le sue 50 arnie, un marchio di eccellenza: proprio la certificazione I.C.E.A.

Cosa ha dovuto fare per ottenere la certificazione?

1. la riconversione dei **telai della cera** nelle arnie con telaini speciali, con cera proveniente da allevamenti biologici, contrassegnati da dicitura identificativa;
2. la ricerca di un **luogo idoneo** dove ubicare l'apiario che sia adeguatamente distante da qualsiasi fonte di inquinamento. Proprio per questo il nostro produttore sceglie località Aguil di Vezzano l'inverno, mentre, durante la stagione attiva di produzione, pratica il nomadismo, scegliendo zone di montagna di particolare pregio, privilegiando ambienti lontani da centri urbani e da strade ad alto traffico;
3. la **protezione delle arnie** fatta soltanto esternamente e solo con vernici naturali;
4. nel 2004 ha realizzato un regolare **locale di smielatura**.

L'organismo di controllo e di certificazione I.C.E.A. predispone, inoltre, ogni anno rigidi piani di controllo e campionamento che si effettuano in tardo autunno o inizio primavera.



Il miele prodotto nell'azienda di Bruno è prevalentemente "Millefiori", qualità tipica trentina, dal gusto aromatico e fine, le cui caratteristiche organolettiche variano a seconda delle zone di produzione.

Oltre al miele, quest'anno è stata avviata la raccolta di polline, efficace come ricostituente proteico, e della propoli, che viene usata, soprattutto per le sue proprietà antibatteriche e antiossidanti, come supporto alla cura di numerose patologie infiammatorie (mal di gola, tosse, disturbi tipici della stagione fredda) e per la sua azione

protettiva antinvecchiamento.

Proprio perché dotato di attività farmacologiche potenti, la propoli non deve essere utilizzata a sproposito e al di fuori del controllo medico.

¹⁾ I.C.E.A. - Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale, tra i più importanti organismi del settore in Italia e nel resto d'Europa, è un consorzio che controlla e certifica aziende che svolgono la propria attività nel rispetto dell'ambiente, della dignità dei lavoratori e dei diritti dei consumatori. Per favorire uno sviluppo equo e socialmente sostenibile che dall'agricoltura biologica si estende agli altri settori del bioecologico. AIAB (associazione italiana per l'agricoltura biologica) è socio ICEA e trasferisce a tale istituto il controllo e la certificazione delle produzioni agroalimentari biologiche, compresa l'apicoltura.

LA RICETTA:

CROSTATA DI MIELE E NOCI

Ingredienti:

pastafrolla già pronta surgelata,
miele 300 g,
noci tritate 300 g,
un cucchiaino di rhum

Mescolare accuratamente noci, miele e rhum. Dividere la pastafrolla in due parti. Usare una parte per foderare uno stampo da crostate, precedentemente imburrato e infarinato o meglio coperto con carta da forno. Riempire con il composto di miele e noci e ricoprire con l'altra metà della pasta, pizzicando il bordo per sigillare. Cuocere in forno a 180° C per circa 45 minuti. Servire con panna montata oppure coperta con cioccolato fondente sciolto a bagnomaria. Miele consigliato: millefiori.

IL RIMEDIO TINTURA ALCOLICA DI PROPOLI

Uno dei preparati più diffusi, per la facilità di preparazione e la versatilità d'impiego, è la tintura alcolica di propoli, che chiunque può preparare in casa, per uso personale, partendo dalla propoli grezza. Si tratta infatti di far macerare propoli, opportunamente sminuzzata, in alcol puro, a temperatura ambiente, per 15-30 giorni. La proporzione propoli/alcol può variare secondo l'uso che se ne farà: non conviene comunque alimentare eccessivamente la quantità di propoli per evitare di ottenere soluzioni difficilmente filtrabili e una non completa estrazione della componente resinosa: una parte di propoli e tre di alcol è la proporzione più spesso utilizzata. A macerazione ultimata le impurità e la cera vengono eliminate per filtrazione su carta, per ottenere una soluzione limpida. La tintura così ottenuta può essere conservata in flacone di vetro scuro per lunghi periodi. L'intorbimento della soluzione, che può verificarsi per l'abbassarsi della temperatura o quando questa entra in contatto con l'acqua, indica una precipitazione di sostanze, ma non ne pregiudica le caratteristiche.

“Cercate sempre quello che ci unisce, non quello che ci divide”

La testimonianza di don Dante Clauser interroga le coscienze

“Se a Trento chiedete a chiunque, per strada o nei bar o negli ambienti ecclesiastici chi è don Dante Clauser, la risposta è unanime: il prete dei barboni”. Così scrive don Cristelli, nella Prefazione all'autobiografia di don Dante *La mia strada*.

E a Vezzano? Dire *don Dante* a Vezzano suscita reazioni più complesse. Basta il nome per scatenare i ricordi: le sue iniziative, la capacità di coinvolgimento di tutte le componenti del paese, il sostegno dato alle associazioni, le famose gite, l'epica vicenda del Carletto-salvato-dalle-acque e tanto altro. E, insieme ai ricordi, la nostalgia del *“come eravamo”*: giovane lui, più giovani ancora i suoi parrocchiani. *“Nel zinquantasette nol lo gaveva ancora quel barbon.”* E nel dire questo, i vezzanesi d'una certa età provano un pizzico di orgoglio per aver avuto il privilegio di apprezzarlo ben prima che diventasse il *“prete di tutti”*, con quell'inconfondibile segno distintivo. Forse qualcuno, nella misura in cui sentiva l'appartenenza parrocchiale di don Dante come un dato esclusivo, ha pure fatto fatica a capire la strada che poi lui, questo *“povero diavolo di prete”*, ha intrapreso. La sua strada.

Le foto di allora, tutte rigorosamente in bianco e nero, aiutano a ricostruire il periodo (dal 1957 al 1964) in cui la strada di don Dante passò per le vie di Vezzano. Sono istantanee forse un po' sbiadite, ma cariche di significati per chi si riconosce in esse, o ci rivede persone ormai scomparse. Bisogna però evita-

re la tentazione della semplificazione nostalgica, della riduzione ad aneddoto. Si rischierebbe di far torto alla complessità di una figura che ha saputo fare delle scelte radicali a favore degli ultimi. A volte scelte scomode, ma sempre in anticipo sui tempi. Del resto è proprio dei profeti saper anticipare gli altri nell'intelligenza dei tempi: il profeta non è colui che prevede il futuro, ma chi sa leggere in profondità i segni del presente. E spesso, per la sua lungimiranza, paga il prezzo dell'incomprensione. Oggi l'evoluzione della società, ed anche della sensibilità ecclesiale, gli danno ragione.

Ritorna utile, per capire questa sua capacità di vedere lontano, un'intervista, rilasciata nel 2003 al quotidiano *L'Adige*, in occasione dell'80° compleanno (anche questo festeggiato a Vezzano. E dove, sennò?). Alla domanda sulla difficoltà a credere in Dio in mezzo alla sofferenza del mondo, don Dante rispose: *“Anche a me qualche volta è venuto da gridare: Dio, dove sei?”.* Lo stesso, drammatico grido lanciato recentemente da papa Benedetto XVI ad Auschwitz: *“Dove era Dio in quei giorni? Perché Egli ha taciuto? Come poté tollerare questo eccesso di distruzione, questo trionfo del male?”* Sono domande estremamente attuali, che interrogano le motivazioni profonde della fede.

O ancora, alla domanda (maliziosa in verità) sul motivo per cui, mentre calano le vocazioni sacerdotali, crescono quelle vescovili, la

risposta fu: *“L'idea di carriera è tremendamente radicata nei sacerdoti. Il vescovo non è un prete che ha fatto carriera, è un prete che ha accettato di fare un servizio diverso. Ecco perché io non ho mai avuto paura dei vescovi. Io ascolto la parola del vescovo, la seguo, però mi sento libero.”* Può sembrare un'affermazione irriverente o provocatoria. Sorprende invece notare che parole molto simili le ha usate pochi giorni fa il Papa, per condannare *“l'immagine del careerismo, del tentativo di arrivare in alto, di procurarsi una posizione mediante la Chiesa: servirsi, non servire. È l'immagine dell'uomo che, attraverso il sacerdozio, vuole farsi importante, diventare un personaggio.”*

E quando il giornalista espresse il timore che il massiccio afflusso di extracomunitari causasse uno smarrimento dell'identità trentina, don Dante replicò: *“La paura non è mai una buona consigliera. Io ho cancellato questa distinzione dalla mia mente. Uno che sia trentino, marocchino, albanese non mi fa più niente. Che sia cristiano, musulmano, buddista non mi fa più niente. Per me è un fratello. Forse la rivoluzione vera da fare è questa: cancellare la paura”.* Cancellare la paura del *“diverso”*, nell'accettazione delle varie etnie e, fatta salva la persona di Cristo, dei loro credo: idea davvero dura da accettare e fare propria, per molti. Ma per lui realtà quotidiana, vissuta in prima linea e incarnata nel profondo: una sorta di *“ecumenismo di strada”*. *“Cercate sempre quello che ci unisce, non quello che ci divide”*: questo motto ispiratore compare nell'ultima pagina de *La mia strada*. E, ancora una volta, sono parole di un Papa, Giovanni XXXIII, fatte proprie da don Dante.

Questo è don Dante, e non c'è da stupirsi. Potrebbe sorprendere, semmai, il fatto di scoprire quanto le sue posizioni siano vicine a quelle della *“Chiesa ufficiale”*. In realtà non c'è niente di strano in questo: la Veri-

tà ha una faccia sola, e ciò che dice il Vangelo non può suonare diverso nella voce del Papa e in quella di un "povero prete di strada". La sua strada.

Il libro *La mia strada* è stato presentato a Vezzano, nella sala della Cassa Rurale, su iniziativa della Parrocchia e con la collaborazione del Comune, il 26 maggio 2006 da don Dante stesso, di fronte ad una sala gremita, calorosa e capace di far rivivere attorno a lui l'affetto e la simpatia che ancora, a distanza di tanti anni, lo legano al nostro paese. La presentazione di una significativa serie di diapositive ricavate da fotografie legate ai suoi anni di permanenza a Vezzano ha completato la serata, rendendo più palpabile l'emozione di tutti.

Un grazie sentito a chi ha reso possibile tutto questo.

Paolo Piccoli



Osserviamola un attimo, questa foto. Difficile immaginare un modo più significativo per rappresentare con un'immagine il senso profondo del libro *La mia strada*. La strada, lo si vede bene, è quella destinata al traffico impazzito delle automobili. Quella frenetica, dove necessariamente si corre e si sorpassa. Ma lui, anche stavolta, non accetta omologazioni e va contromano. Infatti viaggia in "direzione ostinata e contraria", e i suoi mezzi di trasporto non sono tecnologici. Il bastone rappresenta l'umiltà di chi accetta serenamente il declinare delle sue forze. I sandali sono simbolo di un andare lento ma vero, che in definitiva sa da dove viene e dove vuole arrivare. Le bretelle?

Sono un segno di sano realismo: un buon modo per risolvere con naturalezza e senza costrizioni un problema che si presenta quando la linea tende ad appesantirsi. Ma soprattutto c'è il *tau*. E dire *tau* vuol dire San Francesco. Fu lui ad adottare questo carattere dell'alfabeto greco, la cui forma ricorda la croce, come segno della sua partecipazione alla sofferenza di Cristo. Nella religiosità francescana la croce a *tau* divenne simbolo di penitenza, povertà, rinuncia alla proprietà, condivisione coi poveri. Dunque soprattutto un impegno di vita nella sequela del Cristo povero e crocifisso. Come ha fatto don Dante nel suo lungo servizio ai poveri.

Solenne cerimonia in ricordo del 50° anniversario della morte del Brigadiere dei Carabinieri Giovanni Bressan e intitolazione a suo nome della Sezione Carabinieri della Valle dei Laghi

L'Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Lasino, il 4 giugno u.s., ha voluto ricordare il 50° anniversario della morte del nostro conterraneo Brigadiere dei Carabinieri Bressan Giovanni Medaglia d'Argento al Valor Militare e onorare la Sezione intitolandola al suo nome.

È stato un eroe caduto sul campo nell'adempimento del suo dovere in difesa dell'incolumità della sua gente.

Il Brigadiere, nato a Fraveggio nel 1909, nel 1956 era comandante della Stazione dei Carabinieri di Ponte Nossola (BG).

L'8 agosto del 1956 un giovane zingaro di nome Ambrogio Carri Hudrocic e la sua compagna Maria Held, dopo alcune imprese ladresche effettuate nel territorio di Ponte Nossola, venivano inseguiti dal Brigadiere Bressan.



Apposizione sul tabaro della medaglia d'argento al valor militare e della nuova denominazione della sezione

san e da un suo collaboratore. Durante la fuga lo zingaro, vistosi braccato, scaricò dei colpi di pistola contro il brigadiere colpendolo a morte.

Il malfattore fu successivamente catturato e condannato all'ergastolo; condanna che sta ancora scontando.

In seguito a questo fatto delittuoso e all'alto senso del dovere fino alla morte dimostrato dal Brigadiere Bressan Giovanni, il 5 febbraio 1957 il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri concesse l'Encomio Solenne alla memoria e il 27 gennaio 1958 il Ministero della Difesa gli conferì la Medaglia d'Argento al Valor Militare alla memoria, con la seguente motivazione:

"Comandante di stazione distaccata, informato che due zingari, uomo e donna, resisi responsabili di gravi delitti, erano stati visti in località campestre all'estremo limite del territorio di sua giurisdizione, raggiungeva senza indugio la zona impervia con un dipendente e li rintracciava. Mentre il carabiniere catturava la donna, egli si dava alla ricerca del di lei pericoloso compagno. Avvistatolo, arditamente lo affrontava e gli intimava di arrendersi. Ma tre colpi di pistola, esplosi proditoriamente dal malfattore, lo abbatterono. Fulgido esempio di senso del dovere, di rispetto della legge e della vita altrui."

*Ponte Nossa (Bergamo),
8 agosto 1956*

La notorietà del valore della persona di Bressan Giovanni è stata grande sia nelle comunità di Bergamo: a Ponte Nossa è stata intitolata una via e a Dalmine la locale sede della Sezione dei Carabinieri, sia nelle nostre comunità: a Fraveggio è stata intitolata la piazza centrale e a Vezzano la Caserma dei Carabinieri.

Ora, a 50 anni da questo grande atto di eroismo, anche i Carabinieri in congedo della Sezione di Lasino si sentono onorati di portare sul labaro della Sezione il nome del Brigadiere Giovanni Bressan e la Medaglia d'Argento al Valor Militare conferitagli.

Un onore doppio, se così si può affermare, prima come Carabinieri e poi come appartenenti alla stessa Comunità, quella della Valle dei Laghi. Infatti, con l'occasione, dal 4 giugno

2006 la Sezione, allargata ai sei comuni che costituiscono l'intera Valle, cambia quindi anche il nome in:

"ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI MAVM BRIG. GIOVANNI BRESSAN VALLE DEI LAGHI (TN)"

Promotore dell'iniziativa è stato il socio della nostra Associazione C.re Bressan Giacinto, il quale si è prodigato in prima persona per la buona riuscita della manifestazione. A lui va il ringraziamento personale del Presidente, di tutti i soci e di tutta l'organizzazione.

È stato necessario un lungo periodo di preparazione: sono stati contattati i parenti di Bressan Giovanni per chiedere il loro consenso, la documentazione e la loro partecipazione che è stata immediata ed entusiasta; è stata chiesta l'autorizzazione all'A. N.C. di Roma ed è stato sentito il nostro Ispettore Regionale Ten. Enrico Barone; abbiamo contattato e poi visitato i nostri colleghi dell'A.N.C. di Dalmine già intitolata a G. Bressan, il comune di Dalmine e quello di Ponte Nossa (BG) dove 50 anni fa il Brig.re Bressan era comandante della locale Stazione CC.

Sono stati inoltre coinvolti, oltre a tutta la popolazione locale, i Sindaci della Valle dei Laghi, molte autorità civili, religiose e militari, il mondo associazionistico di ordine milita-

resco della Valle e dei dintorni.

La cerimonia, svoltasi a Fraveggio, paese natale del Brigadiere Bressan, è stata bellissima, molto partecipata e sentita dalla popolazione tutta e incastonata all'interno della manifestazione "Sagra dei Portoni", organizzata dal locale Gruppo Sportivo che ringraziamo per l'ospitalità e l'importante aiuto profuso nell'organizzazione.

Si è iniziato con la sfilata di tutti i partecipanti lungo la strada principale di Fraveggio fino alla piazza del centro storico dedicata a "Giovanni Bressan", accompagnati dalla musica del Corpo Bandistico di Vezzano.

Nella piazza si è svolta la celebrazione religiosa concelebrata dal decano don Celestino Riz e don Celestino Faes e con la partecipazione del Coro Paganella di Terlago.

È seguita la lettura dell'Encomio Solenne, l'apposizione sul labaro da parte dei parenti del nastro con l'intitolazione della sezione "Valle dei Laghi" e della Medaglia d'Argento al Valor Militare e i discorsi di rito.

La sfilata è poi proseguita verso il cimitero con la deposizione della corona d'alloro sulla lapide che ricorda la morte del Brigadiere Bressan.

La cerimonia si è poi conclusa con un rinfresco e il pranzo per tutti i partecipanti organizzato dal locale Gruppo Sportivo.

Tutti i soci dell'Associazione desiderano esprimere il più alto sentimento di gratitudine verso tutti coloro che



Autorità Civili e Militari



hanno partecipato, che hanno contribuito o che si sono prodigati per la buona riuscita della cerimonia.

Un particolare grazie va a tutti i parenti con i quali abbiamo condiviso in questa giornata il ricordo della morte del MAVM Brig. Bressan Giovanni, ricordo che rimarrà in noi indelebile nel tempo.

*Associazione Nazionale
Carabinieri Valle dei Laghi*

Deposizione della corona d'alloro sulla lapide del Brigadiere Giovanni Bressan

Ricordo di Suor Emma Gentilini

Giovedì 22 giugno 2006 si sono svolte a Vezzano le solenni esequie di suor Emma Gentilini. La presenza numerosa di Vezzanesi, di consorelle, sacerdoti e persone venute da varie località del Trentino ha evidenziato la stima e l'affetto da cui suor Emma era circondata. La sua vita è stata una testimonianza di fede vissuta al servizio degli ammalati all'interno degli ospedali.

Nata il 21 febbraio 1930 a Vezzano, Anna Maria – questo era il Suo nome di battesimo – fin da giovanissima si era dedicata alla formazione delle bambine nel ruolo di delegata di Azione cattolica: molte ancora la ricordano, sorridente e riservata, mentre spiegava il Vangelo nella grande cucina di casa Gentilini.

Nel 1950 entrò in convento, fra le suore di Maria Bambina, e da allora la sua vita, dopo una preparazione specifica, fu impegnata nella guida e nel coordinamento del personale ausiliario e delle suore in varie strutture ospedaliere: dal S. Chiara di Trento, all'ospedale Santi Giovanni e Paolo di Venezia, da Rovereto a Borgo Valsugana e ancora da Trento a Cles, da Riva del Garda a Tione, dove trascorse gli ultimi nove anni della sua attività, fino alla malattia che la condusse a Telve a concludere la sua vita operosa.

I Tionesi, presenti numerosi alla esequie presiedute dal Decano don Celestino Riz, la ricordano come superiora della piccola comunità delle suore; la descrivono come "persona umile e discreta, che non voleva affatto apparire, ma agire", dedicando tutto il suo tempo agli ammalati in ospedale, anche come ministro straordinario dell'Eucaristia; ricordano, inoltre, il suo impegno come animatrice dei "Centri di ascolto" e come "fedele e appassionata testimone della Parola nell'ambito della comunità parrocchiale".

Ascoltando alcune voci di sue collaboratrici ospedaliere del passato si sente esaltare la sua disponibilità e la sua saggezza nell'affiancare il loro lavoro e nel dispensare utili consigli anche per aiutarle nei loro problemi personali.

Una suora che fa rimpiangere il fatto che all'interno degli ospedali non ci siano più queste figure storiche, che spesso rappresentavano un punto di riferimento, un appoggio, una consolazione e che accompagnavano con la condivisione le sofferenze dei malati.

I Vezzanesi ricordano con stima ed affetto questa figura di suora "eccezionale" nella sua umiltà e nella sua semplicità. Dalle righe di questo notiziario giungano alle sorelle, ai fratelli e a tutti i familiari le più sentite condoglianze.



La Comunità di Vezzano

MARIA MADRE DI GESÙ NELL'ISLAM "Pace e benedizione su di Lei"

Mariam "pace e benedizione su di Lei" in tale maniera l'Islam nomina Maria.

Nominare Maria, omettendo queste parole, per ogni mussulmano costituisce un grave peccato.

Da ciò si può comprendere l'alta considerazione per Maria, in quanto madre di Gesù.

Maria, (p) per l'ISLAM, è l'eccelsa di tutte le donne di tutti i tempi, è la casta, la pura, la sublime, la paziente; sopportava con rassegnazione le avversità, i dolori, le difficoltà, e i danneggiamenti della sua tribù. Era una donna di grande religiosità, amava e temeva Dio (Y) che l'ha prescelta e l'ha purificata, e tramite lei ha voluto dare un segno particolare. Questo segno è stato Gesù (p), suo figlio nato per la volontà dell'Altissimo ALLAH (Dio) (Y). È ciò che è stato affermato dal Corano (parole di Dio), [versetto 41, della Sura 29, intitolata Maryam (Maria) (p)]:
* In verità, Oh Maria, ALLAH ti ha prescelta, ti ha purificata, e prescelta tra tutte le donne del mondo*. Ciò è anche affermato nell'Hadith (parole del Profeta): " le migliori donne, sono: Maryam figlia di Imran (Maria) (p), Fatima figlia di Mohammed (Profeta) (p), Khadija figlia di Khuweilid (moglie del profeta)...

La sua nascita e la sua vita:

Maria (p) è nata da una donna che era sterile, sua madre aveva chiesto all'Onnipotente di avere un figlio e quando l'avrebbe avuto l'avrebbe dato in voto a Dio (Y) a servizio della "moschea remota" (la cupola di Gerusalemme). Ma Dio (Y) ha voluto che lei portasse in sé un feto femmina e che diventasse la signora di tutte le donne del mondo e madre di uno dei più importanti profeti (Gesù) (p).

Maria (p) è stata adottata da Zaccaria (p) (marito della sua zia) che le insegnò la religione dell'unificazione ed i buoni comportamenti.

Quindi Maria (p) è cresciuta in un ambiente sano, conoscente di Dio (Y), e, nel Corano, Dio (Y) dice al riguardo: [Sura 3, versetto 37, pagina 69]* l'accorse il suo signore di accoglienza bella, e la fece crescere della migliore crescita. L' affidò a Zaccaria e ogni volta che egli entrava nel santuario trovava cibo presso di lei, disse: Oh Maria, da dove proviene questo?. Rispose: da parte di ALLAH, in verità ALLAH dà a chi vuole senza contare.*

Lei passò la sua vita in obbedienza e grande devozione al Dio unico, affinché un giorno avvenisse il miracolo:

Dio (Y) dice nel Corano: [Sura 29, intitolata Maryam (Maria) (p)].

- Ricorda Maria nel Libro, quando si allontanò dalla sua famiglia, in un luogo ad oriente.

Lei tese una cortina tra sé e gli altri. Le inviammo il Nostro Spirito, che assunse le sembianze di un uomo perfetto.

Disse [Maria]: «Mi rifugio contro di te presso il Compassionevole, se sei [di Lui] timorato!».

Rispose: «Non sono altro che un messaggero del tuo Signore, per darti un figlio puro».

Disse: «Come potrei avere un figlio, ché mai un uomo mi ha toccata e non sono certo una libertina?». Rispose:«così. Il tuo Signore ha detto: "Ciò è facile per Me? Faremo di lui un segno per le genti e una misericordia da parte Nostra. È cosa stabilita"».

Lo concepì e, in quello stato, si ritirò in un luogo lontano.

I dolori del parto la condussero presso il tronco di una palma. Diceva: «Me disgraziata! Fossi morta prima di ciò e fossi già del tutto dimenticata!». Fu chiamata da sotto: «Non ti affliggere, perché certo il tuo Signore ha posto un ruscello ai tuoi piedi.

Scuoti il tronco della palma: lascerà cadere su di te datteri freschi e maturi.

Mangia, bevi e rinfrancati. Se poi incontrerai qualcuno, di: «Ho fatto un voto al Compassionevole (Dio) e oggi non parlerò a nessuno».

Tornò dai suoi portando [il bambino]. Dissero: «Oh Maria, hai commesso un abominio!

Oh sorella di Aronne, tuo padre non era un empio, né tua madre una libertina».

Maria indicò loro [il bambino]. Dissero: «Come potremmo parlare con un infante nella culla?», [Ma Gesù] disse: « In verità sono un servo di Allah. Mi ha dato la Scrittura e ha fatto di me un profeta.

Mi ha benedetto ovunque sia e mi ha imposto l'orazione e la decima finché avrò vita, e la bontà verso colei che mi ha generato. Non mi ha fatto né violento né miserabile.

Pace su di me il giorno in cui sono nato, il giorno in cui morirò e il Giorno in cui sarò resuscitato a nuova vita».

Questo è Gesù, figlio di Maria, parola di verità della quale essi dubitano.

Non si addice ad Allah prendersi un figlio. Gloria a Lui! Quando decide qualcosa dice: «Sii! » ed essa è.

«In verità, Allah è il mio e vostro Signore, adorato! Questa è la retta via».

Poi le "sette" furono in disaccordo tra loro. Guai a coloro che non credono, quando compariranno nel Giorno terribile.*

- (p): PACE E BENEDIZIONE SU DI LUI. Queste parole si dicono quando viene nominato un profeta.
- (Y): GLORIA A LUI L'ALTISSIMO. Queste parole si dicono solo quando viene nominato il nome di Dio.

Dopo aver riportato alcuni chiari esempi sul modo in cui la mia religione mussulmana vede la figura di Maria "pace e benedizione su di Lei", mi è grata l'occasione di evidenziare quanto Cristianesimo e Islam, in fondo, abbiano dei fondamenti così vicini, divisi più che altro da delle incomprensioni.

Il mio augurio più sincero e caloroso è che con lucidità e buona volontà, in un futuro non lontano, tali incomprensioni possano essere superate.

In ricordo di un amico

Un nome sovrasta tutti là in alto, sul palco allestito nel centro sportivo di Ranzo.

Ci è riuscito anche quest'anno Daniele: il suo ricordo ha nuovamente unito tutti in una grande festa tenutasi a Ranzo il 30 giugno e 1-2 luglio, proprio nella ricorrenza del suo compleanno.

Dalla sua scomparsa sono passati 5 anni ma è come se lui non se ne fosse mai andato.

È dall'anno successivo alla sua morte infatti, che i suoi amici, e sono davvero tanti, ogni anno lo ricordano con il "Concerto per un amico", sempre con la preziosa collaborazione della Lega per la lotta ai tumori.

Per la prima volta nel 2002 è stato organizzato un concerto nel teatro di Ranzo: una festa 'silenziosa', una serata di riflessione, di solidarietà e, perchè no, di preghiera, una serata in cui tutti si sono stretti attorno a quella foto, a quel nome, a quel sorriso, al ricordo di un grande amico che ci ha lasciati ma che allo stesso tempo ha lasciato il segno.

Commozione, qualche lacrima ma niente addii, solo un arrivederci.

Un arrivederci al 2003, quando questi giovani hanno cominciato ad organizzare la festa presso il campo sportivo di Ranzo, cercando di coinvolgere tutta la comunità. Una manifestazione che con gli anni è diventata sempre più 'grossa' e frequentata.

A rimbocarsi le maniche per mettere in piedi questa festa gli amici di Daniele: per ora non hanno ancora creato un'associazione e per questo motivo chiedono ogni anno alla pro loco di Ranzo di 'prestare' loro il nome per poter ricevere tutte le autorizzazioni necessarie, nonché la struttura e le varie attrezzature (cucine etc...).

Proprio come quest'anno. Il programma è stato ricco: venerdì il concerto del gruppo raggae "Root Wai-

lers"; sabato il torneo di morra, la fiaccolata non agonistica e la gara riservata ai professionisti con partenza da Castel Toblino ed arrivo a Ranzo, poi il concerto del gruppo rock "Arresti domiciliari" che hanno dedicato le loro canzoni all' "amico che non è più qui con noi" ma che ognuno sente vicino a sé, la premiazione delle gare e l'estrazione dei numeri vincenti della lotteria con un sacco di bellissimi premi. Impeccabile il servizio bar e fornitissimo lo spaccio. Domenica 2 luglio, nella mattinata, "2° trofeo Daniele Beatrici" di tiro al poligono.



La manifestazione è stata organizzata alla grande, impossibile non apprezzare e soprattutto non divertirsi: giovani allegri, uniti, che hanno lavorato con passione per un amico, per Daniele, al fine di mantenere vivo il suo ricordo ma anche con lo scopo, di certo non meno importante, di dare un contributo concreto alla Lega tumori sez. Trento con una raccolta di fondi da destinare alle persone che purtroppo stanno passando quello che ha passato Daniele e con lo scopo di finanziare la ricerca.

L'entusiasmo e la voglia di fare di questi ragazzi è stata ed è incredibile.

Tra loro Alessia, la responsabile della festa. Quando mi spiega come è stata organizzata la manifestazione, parla sempre al plurale, a nome di tutti gli amici di Daniele.

Colpiscono e fanno pensare le parole che mi dice quando le chiedo se c'è qualcuno che vuole ringraziare o se deve dire qualcosa in particolare attraverso le pagine del Notiziario.

Con sincero imbarazzo risponde: "Non saprei come fare a ringraziare tutti tramite un articolo! Non hai idea di quanta gente ci abbia aiutato in questi anni (enti, ditte private, privati...) sia economicamente che praticamente nell'organizzazione. Per questo non vorremmo nominare nessuno proprio per paura di dimenticare qualcuno! Noi siamo molto soddisfatti perché "crediamo" di riuscire a tener vivo il ricordo di Daniele che a sua volta ci sta aiutando a rimanere uniti. Credo inoltre di poter dire a nome di tutto il gruppo che RINGRAZIAMO VERAMENTE TUTTI PER LA SOLIDARIETA' E PER IL SOSTEGNO CHE CI VIENE OFFERTO: in questi anni ci siamo resi conto di quanto sappiamo essere sensibili e disponibili le persone che ci stanno attorno. E un nostro pensiero speciale va ai genitori di Daniele..."

Un sentimento vero e profondo quello che unisce questi giovani, sempre pronti a dare tanto, tutti insieme. Un legame indissolubile quello che li tiene stretti a Daniele, in nome di un'amicizia forte, che va al di là di ogni cosa, anche quando si crede di aver perso tutto e la vita ci viene strappata dalle mani. Ma non dal cuore.

A qualcuno potrebbe sembrare retorico, ripetitivo o forse fuori luogo, ma da lassù quell'angelo ha di sicuro sorriso vedendo quanto impegno, simpatia e soprattutto grande affetto hanno dimostrato anche quest'anno i suoi amici, quegli amici speciali che non scorderanno mai il loro Daniele.

1 LON
Circolo ricreativo

2 VEZZANO
Pranzo anziani

3 SANTA MASSENZA
Un viaggio tra...

4 SANTA MASSENZA
Struttura terapeutica

5 FRAVEGGIO
Sagra dei Portoni

6 RANZO
Amici scuola infanzia

7 RANZO
Famiglia cooperativa

1 **Circolo ricreativo "Pe' de Gagia": fine di un'avventura**

Come tutte le avventure più belle che si possono vivere, sfortunatamente anche quella del Circolo Ricreativo "Pè de Gagia" di Lon è giunta al termine.

Dopo ben 14 anni di attività (dal 1° maggio 1992) *el baret* (come viene "soprannominato" il Circolo) ha chiuso definitivamente i battenti con l'assemblea dei soci tenutasi lo scorso 26 maggio 2006, con immenso dispiacere e rammarico di tutti ma in particolar modo del Presidente Bortoli Cipriano che ha guidato il Circolo fin dalla sua nascita con efficienza e grande entusiasmo.

Purtroppo la scarsità di volontari che potessero gestire i vari turni e il calo dell'affluenza da parte di soci e simpatizzanti, hanno messo la parola fine a quello che è stato davvero un capitolo significativo, seppur relativamente breve, della storia della frazione.

Dalla pagine di questo notiziario va quindi rivolto un sincero GRAZIE da parte di tutta la popolazione di Lon, ma anche dell'intero Comune di Vezzano, all'impegno del Presidente Bortoli Cipriano e di tutto il Direttivo del Circolo che in 14 anni ha visto scambiarsi al suo interno tanti volontari che, da ottobre fino a maggio di ogni anno, si sono alternati con fervore e simpatia nel gestire e mantenere ottimamente in funzione il baret.

In molti, nella prossima stagione, sentiranno di certo un po' di nostalgia di quelle domeniche passate in compagnia nella saletta del Circolo tra un bicchiere di vino e una partita a briscola in allegria...

CIAO BARET!

Nicoletta Miori

2 **Pranzo anziani: un grande successo**

L'annuale pranzo anziani degli ultrasessantenni del nostro Comune, tenutosi per diversi anni al ristorante, quest'anno si è svolto all'ex Malga dei Laghi di Lamar, gradevole posto situato in mezzo a prati e boschi fra i due laghi di Lamar.

È stato organizzato dal Comitato Anziani e dal Circolo Pensionati Anziani di Vezzano, con il finanziamento del Comune di Vezzano e della Cassa Rurale Valle Laghi.

Il 28 maggio in una splendida giornata di sole, erano presenti 148 dei nostri anziani (c'era posto per altri) che hanno gustato e gradito il pranzo preparato dai nostri tre cuochi, dalle loro aiutanti e servito dalle nostre graziose cameriere, con il seguente menù: aperitivo alla frutta e vino bianco Muller Thurgau, antipasti: dondolata di polenta con primizie di bosco e misticanza con trota in carpione, primo: crespella agli asparagi e risotto al vino Rebo, secondo: lingua salmistrata con salsa verde, spiedino primavera con purè di patate e verdura di stagione, dessert: panna cotta con spiedino alla frutta su salsa di frutti di bosco, caffè e correzione.

Al termine della giornata, esausti sia per la lavorata sia per l'ansia del voler fare una bella figura, nonostante la nostra poca esperienza nel preparare un pasto per così tante persone, ma felici nel sentire i complimenti dei nostri anziani per la bella riuscita della loro festa, e nel ricevere la loro richiesta per far loro trascorrere una così bella giornata anche nei prossimi anni.

Questo è il minimo che si può fare per chi in passato, con fatica, sofferenza, ma anche soddisfazione ha fatto tanto per le ultime generazioni.

Il Presidente
Claudio Margoni

3 S. Massenza, un viaggio tra turbine e alambicchi

Una comunità che ascolta il suo passato e lo consolida nel futuro. Santa Massenza ha ripreso ad essere borgata pulsante, viva, interprete di una tradizione basata sul sano campanilismo e appunto il rilancio dell'orgoglio d'appartenenza. Un recupero d'identità, scaturita da una serie di progetti tutti legati uno nell'altro. Un "sistema" per un domani sempre più partecipativo. Voluta a partire dall'associazione "Piccola Nizza de Trent", gruppo culturale che ha dato vita alla recente manifestazione "Tra turbine e alambicchi". Una maniera singolare per far rinascere la frazione, farla ritornare al sito dell'amenità che per secoli ha contraddistinto Santa Massenza e il suo indimenticabile lago. Una conca tra acqua, terra e montagna che mantiene il suo fascino nonostante l'imponenza delle strutture idroelettriche. Come dire: l'identità di un paese resiste (quasi) a tutto.



Ecco allora una tre giorni d'eventi davvero importanti. Un viaggio nella memoria della gente, fissando momenti, usanze, ricordi della "piccola Nizza", segni di un percorso di identità comune. La vocazione rurale, la coltura della vite che diventa cultura enoica e arte del distillare, l'abbinamento tra alambicchi e turbine, quelle che nel cuore della montagna generano energia. Simbiosi insolita: energia idroelettrica e forza della mitica grappa di Santa Massenza.

Legami storici che si possono anche vedere. Proprio così. La mostra allestita nell'ex canonica consente un viaggio a ritroso nella memoria del paese. Foto, video, attrezzi, cimeli. Segni in vetrina, da ammirare, da riscoprire. Fissare nella mente archetipi del nostro passato. Davvero un viaggio affascinante nella sua immediata semplicità.

Lo hanno ribadito i relatori, durante la cerimonia d'inaugurazione. Dall'assessore provinciale alla cultura, la vicepre-



sidente della giunta provinciale Margherita Cogo, al prof. Andrea Zanotti, presidente dell'Istituto Trentino di Cultura, ma anche i tanti esperti del Comitato scientifico della mostra stessa, nonché il sindaco di Vezzano, Eddo Tasin.

Viaggio tra turbine e alambicchi, con tanti appuntamenti, spettacoli, kermesse culminata in **Centrali Aperte**, con migliaia di visitatori nel lungo tunnel scavato nel cuore di Santa Massenza, custode dei mastodontici impianti energetici. Poi il percorso tra le distillerie, quelle ancora in funzione e quelle storiche, segni di una cultura paesana davvero singolare: una dozzina di distillerie su neppure 150 residenti! Un record ineguagliabile, che pone Santa Massenza al pari della blasonata Charante, la zona francese mitica per l'esclusiva produzione di cognac.

Un turbinio di sensazioni racchiuse nella speciale 'cuveè' tra grappe dei cinque distillatori del paese, tutti con il medesimo cognome: Poli. E ancora. Santa Massenza che grazie al Servizio Ripristino Ambientale della Provincia di Trento recupera la sponda del lago vicino la centrale, per un percorso tutto da scoprire, "un pezzo di territorio restituito alla comunità", inaugurato domenica 2 luglio al-





la presenza dell'assessore Marta Dalmaso, dell'Ingegnere Lorenzo Cattani dell'Enel e del Sindaco Eddo Tasin e molte autorità della valle.

Un paese in festa – concerti, performances teatrali, la mostra fotografica di Nereo Pederzoli – che ha avviato una nuova fase. Adesso bisogna consolidarla. **Intanto la mostra rimane aperta per tutta la stagione**, con una interes-

sante novità, anche la centrale potrà essere visitata **tutti i mercoledì e sabati, basta concordare le visite presso il Consorzio delle Pro Loco di Vezzano (tel. 0461/864400)**. E nell'immediato futuro, il via ad un progetto per uno spazio espositivo permanente, luogo di studio e cucina di eventi. **Con un nuovo turbinio d'idee.**

Associazione Culturale
S. Massenza Piccola Nizza de Trent

4 Progetto struttura terapeutica a S. Massenza

Il Centro Trentino di Solidarietà ONLUS è nato nel 1984 ed è storicamente impegnato nel problema della tossicodipendenza da eroina.

Il Centro inizialmente ha dato vita ad una comunità residenziale sul modello di Progetto Uomo del CeIS. Nel corso del tempo, in relazione all'evoluzione del problema della tossicodipendenza, all'insorgenza delle nuove dipendenze e all'acutizzarsi del fenomeno dell'alcolismo sul territorio, in relazione anche alla necessaria modificazione e specializzazione delle modalità di intervento con pazienti complessi, si è assistito ad un processo di trasformazione del progetto terapeutico.

Attraverso la ridefinizione degli obiettivi della presa in carico di pazienti multiproblematici, si è giunti alla costituzione di un percorso residenziale, Progetto Giano, che si occupa in modo specifico di persone che soffrono sia di dipendenze patologiche, in particolare da sostanze, sia di coesistenti disturbi psichici gravi. Il Progetto è articolato in due diverse fasi, l'Accoglienza e la Comunità Terapeutica, al fine di permettere una più adeguata risposta alle richieste dei Servizi territoriali nel trattamento di disturbi gravi di personalità associati a qualche forma di dipendenza da sostanze.

In questo periodo il Comitato Esecutivo del Centro ha approvato il trasferimento delle sedi delle due Comunità di Progetto Giano. **La nuova struttura sorge a S. Massenza (Vezzano) e necessita di importanti interventi di ristrutturazione e ampliamento.** Questa scelta è stata dettata dalla necessità di regolarizzare gli stabili per le normative previste dalle norme per l'accreditamento delle strutture assistenziali, ma anche mossa dal desiderio di poter usufruire, attraverso specifici progetti occupazionali per i pazienti, dei

grandi spazi a disposizione attorno alla struttura. È un progetto ambizioso su cui il Centro sta investendo e che prevede l'accorpamento delle due Comunità di Progetto Giano, pur mantenendo distinti gli obiettivi delle due fasi.

Attualmente Il Centro Trentino di Solidarietà gestisce 3 strutture:

■ COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA DI PROGETTO GIANO

La Pronta Accoglienza Residenziale offre la possibilità agli utenti di soggiornare in un ambiente "protetto", che è loro impedito o non disponibile nella vita ordinaria, con l'obiettivo di un adeguato approfondimento diagnostico, mirato alla definizione di una appropriata risposta terapeutica.

La struttura ha dunque carattere residenziale, soglia di accesso bassa - ma non diretta - e, nella dislocazione ad essa attualmente destinata, può accogliere un numero massimo di quindici pazienti.

Il periodo di permanenza, essendo strettamente correlato alla fase diagnostica e di orientamento, è conseguentemente di durata medio-breve, in quanto l'obiettivo finale del progetto è individuabile nella formulazione di un piano terapeutico, da attuare successivamente, attraverso gli strumenti di cura ritenuti più idonei.

Rimane ovviamente possibile dare continuità al trattamento, mantenendo in carico i pazienti ritenuti adeguati all'inserimento nella Comunità Terapeutica "La Casa di Giano".

■ COMUNITÀ TERAPEUTICA PROGETTO GIANO

Caratteristiche generali

La finalità dell'intervento terapeutico è quello di offrire solidarietà e cura alle persone dipendenti e disturbate, attraverso una attenta valutazione dei bisogni e una definizione - caso per caso - degli obiettivi di riduzione e miglioramento della condizione di marginalità che nei casi più gravi può raggiungere una vera e propria alienazione sociale, con gravi stati di sofferenza o addirittura di prostrazione.

I pazienti che vengono inseriti in Comunità cercano di raggiungere un livello di autonomia e indipendenza possibile, tenendo conto delle aree problematiche del loro funzionamento. Necessitano di un intervento attivo da parte dell'équipe, multiplo e definito individualmente.

■ CASA LAMAR

(Centro Alloggio per malati terminali di HIV)

Dall'esperienza maturata in Italia a partire dalla fine degli anni '80, si può osservare che l'orientamento delle strutture che ospitano persone HIV-positive risulta piuttosto omogeneo e condiviso. La Casa alloggio è un luogo a bassa soglia, dove le persone vengono assistite nella malattia e dove vengono soddisfatte le varie esigenze mediche e di cura. L'aspetto più importante è legato all'accoglienza, rispetto alle svariate condizioni in cui gli ospiti si trovano.

Se, quindi, la prima finalità è l'accoglienza, anche il problema delle regole deve essere ripensato, considerando non applicabili i riferimenti normativi considerati abitualmente per le Comunità Terapeutiche. Le norme vigenti all'interno delle Case Alloggio dovrebbero rispondere ai bisogni delle persone inserite, semplici ed efficaci, possibilmente fissate e concordate con gli utenti. Il loro scopo è quello di consentire lo svolgimento sereno della vita comune.

Il Presidente, i membri del Comitato Direttivo e tutti gli operatori del Centro Trentino di Solidarietà salutano e ringraziano la popolazione dei comuni di Vezzano e Fraveggio per l'attenzione dedicata al nostro progetto. Un particolare ringraziamento a don Rodolfo, per aver incoraggiato e sostenuto la possibilità di incontro con la comunità.

Un augurio: *Una delle virtù di Giano era quella di far scaturire delle sorgenti. Nelle sorgenti dell'essere noi ci immergeremo anzi tutto, e con le sorgenti della creatività termineremo.*

dott. Piergiorgio Tomasi

5 Sagra dei portoni sette edizioni in crescendo

La settima edizione della festa si è svolta a Fraveggio dal 2 al 4 giugno.

Il settimo anno, per la Sagra dei portoni, non è stato quello della proverbiale crisi, anzi il numeroso pubblico accorso per assistere ai vari eventi proposti ne ha sancito il successo e dato un'iniezione di entusiasmo agli organizzatori. La manifestazione, che fin dalla sua origine, ha voluto abbinare attività sportive e promozionali, iniziative di valorizzazione del territorio, momenti ricreativi per ragazzi e adulti, proposte enogastronomiche della tipicità locale con l'intento di far conoscere la cultura e il territorio locale, sembra aver colto nel segno riscuotendo grandi consensi fra i frequentatori della sagra.

Nel contesto della sagra si è disputata la seconda edizione della "Tourlaghi" corsa podistica a tappe che ha dato l'opportunità ai partecipanti, ben 670 nelle tre tappe di cui più della metà da fuori regione, di ammirare ed apprezzare le bellezze della Valle dei Laghi.

Fra i vari momenti del ricco programma, molto sentita e



partecipata è stata la celebrazione commemorativa del 50° della morte del Brigadiere Giovanni Bressan con l'intitolazione della sezione Valle dei Laghi dei Carabinieri in congedo, cerimonia tenutasi nella piazza del paese dove si è celebrata la Santa Messa accompagnata dal Coro Paganella di Terlago e dalla Banda del Borgo di Vezzano alla presenza di numerose autorità.

Hanno poi decretato il successo dalla manifestazione catturando l'attenzione e la curiosità dei presenti la "Corsa coi serci", sfida fra le quattro contrade del paese, l'incontro "La grappa e la Valle dei Laghi" con la presenza dei maggiori produttori della valle che mettevano in mostra i loro prodotti dando la possibilità di degustarli; un percorso itinerante che ha fatto riscoprire gli "antichi mestieri" ed un concorso di pittura dal titolo "Lo sport da olimpia ai giorni nostri".

Le numerose proposte enogastronomiche, gli spazi espositivi ed i vari momenti di ricreatività che hanno saputo coinvolgere grandi e piccini hanno reso ancor più stuzzicante quest'edizione della sagra decretandone il successo a pieni voti.

Il GS Fraveggio ringrazia i tanti volontari e quanti hanno collaborato alla buona riuscita della manifestazione.

GS Fraveggio

6 Associazione "Amici della scuola dell'infanzia di Ranzo"

È ufficiale, anche per l'anno scolastico 2006-2007 la scuola materna di Ranzo presterà il suo insostituibile servizio ai bambini del paese, ma soprattutto lo farà garantendo il tempo pieno. Trascorso quest'ultimo anno a "ranghi" e orario ridotti, in seguito all'aumento dei bimbi che frequenteranno la scuola materna, si passerà all'orario completo e si aggiungerà una nuova maestra. Queste belle novità sono il frutto della stretta collaborazione tra assessorato provin-



ciale all'istruzione, amministrazione comunale, federazione trentina delle scuole materne ed ente gestore. Una collaborazione dettata dalla volontà di offrire ai bambini e alle loro famiglie una scuola materna bella, efficiente ed efficace a prescindere dal numero dei bambini. La maestra Cristina Margoni e la cuoca Luisella Sommadossi, con l'aumento

d'orario e l'aggiunta di una nuova maestra potranno ancor meglio garantire il loro determinante operato. Operato, che anche per l'anno appena trascorso, è stato forte e sempre innovativo. Nell'assemblea ordinaria dell'associazione "Amici della scuola dell'Infanzia di Ranzo" tenutasi il 13 marzo è stata rinnovata la composizione dell'ente gestore nel quale ad Elisa Daldoss e Carla Zanon sono subentrati rispettivamente Nicola Sartori (Presidente) e Morena Margoni (segretario) affiancati da Aurora Beatrici (vicepresidente), Lara Parisi e, membro di diritto, Don Cesare Serafini. Un ringraziamento allora a tutti quelli che hanno lavorato in questa fase delicata, in questi anni, a Elisa Daldoss per la sua preziosa guida per ben tre mandati.

7 Famiglia cooperativa di Ranzo

Nella serata di sabato 28 maggio 2006, presso il teatro parrocchiale di Ranzo si è tenuta l'annuale assemblea ordinaria della famiglia cooperativa di Ranzo. Oltre all'approvazione del bilancio 2005, le relazioni del revisore contabile e del presidente, c'è stato il rinnovo delle cariche sociali. Dopo 21 anni di Presidenza, Lino Sommadossi ha deciso di



non proseguire con tale incarico pur confermando la sua disponibilità a restare nel cda della Cooperativa. È subentrato quindi Nicola Sartori nel ruolo di presidente del cda ora composto da Lino Sommadossi (vicepresidente), Ermanno Parisi, Alfredo Sommadossi, Claudio, Gentile e Mario Margoni, Lucio Rigotti revisore contabile. In questi mesi il cda è stato impegnato nel programmare e gestire la sostituzione di Aldo Callegari, dal primo luglio neopensionato. Ora, il negozio di Ranzo è gestito da Agnese Rigotti, Stefania Margoni e Marianna Beatrici. Un ringraziamento ad Aldo e Lino per il loro prezioso servizio e un caloroso "in bocca al lupo" ad Agnese, Stefania e Marianna che sapranno fare del loro meglio per gestire in modo giovane e dinamico il negozio della "112enne" famiglia cooperativa di Ranzo.

Salone NEW LOOK

Nel lontan 87,19 anni fa, el me ha dit me papà che a Vezan la paruchiera l'ha zedù l'atività.
Al 90 de via Roma dai Grazioli en locazion, ho scomenzià via en lavoro che l'è propi na pasion!
Quante teste ho petenà! Siori, siore, e bruti e bei, rizi driti encoloridi ogni sorta de cavei.!
È pasà qua tanta zent dai paesi e anca da Trent e fra ciacere e cotonade me volava le giornade.
E così dopo tant temp ho deciso che l'era ora de far qualche cambiament.
Cambio posto e anca locale ma no vago via da qua, ma en den posto en poc pù "nuovo" vago sol en toc pu en là.
Al 21 de via Roma propi en zima al paes, mi ve speto numerosi e magari anca de spes.
Voria dir grazie an poc de zent che a far questo m'ha aiutà, l'è na grant sodisfazion en bel sogno ho realizà.
Ai Grazioli generosi che m'ha tegnuda li tant temp, ve ringrazio con tut el còr voi se propi bela zent.
Grazie a tuti i me clienti che no i m'ha mai abandonada, mi ve speto ancor tuti quanti per na bela petenada.
Grazie anca al Corradini e soci, impresario d'eecezion, col so aiuto asai prezioso ho trovà en locale bon, e al Ignazio della Cassa Rurale che da chi en avanti tuti i mesi el me vedrà li puntuale !!!!!
A la Katia, al Raffaele e al Franco che i lavora nel Comun, che con le carte e con le foto a districarme i m'ha aiutà come nesun.
Al Feruccio digo grazie che no l'è sol en rapresentante, ma en jolli strepitoso e se no basta l'è anca affascinante.
Del me Diego po' che dir, che con tut el so da far, con le ubie che gavevo l'ho fat anca enrabiar...col so aiuto en ogni modo, e con la calma che lu el gà, dopo grant tribulazion el me sogno ho realizà.
Bè l'è ora de partir con la nova attività en den posto rinovato con le gran comodità, mi ve speto ades clienti a visitar la me botega a farve dar na petenada, sentade gio sula carega, anca con en bon caffè, levà su con dei cavei che pu bei no no ghe né.
E per finir ringrazio anca quela "STRIA" che a scriver questo la m'ha aiutà... ma la vol restar anonima e no la podo nomimmar... ma la è "picola" rossa e bela e anca ela la lavora gio en font ala via Roma de Vezan.

Ciao ANTONELLA

Schio chiama, Vezzano risponde

IL VOLO DEL "MINI DIRIGIBILE" DALLA PIAZZA DI SCHIO ALLA CASA DI FRANCESCA E MARILENA TRENTINI

Era la mattina del lunedì 30 maggio dello scorso anno, dalla finestra un anomalo oggetto fra la vegetazione dell'orto attirava l'attenzione, quando Francesca e Marilena si trovarono fra le mani il palloncino rosa con nastro e bigliettino che riportava il nome di due bambini e la stampa "Tante piazze per giocare - Schio la città dei bambini" che testimoniava da dove proveniva l'improvvisato "velivolo", l'emozione fu grande.

Il pensiero di scrivere al Comune della città veneta, per comunicare il ritrovamento venne spontaneo. Qualche settimana dopo giunse una grossa busta ricca di sorprese ed una bella lettera dell'assessore, la signora Lina Cocco, che descriveva il piacere e l'emozione per il ritrovamento a più di 60 Km di distanza, dopo aver oltrepassato montagne, unico fra centinaia di pallon-

cini liberati in volo, in una domenica particolare dedicata ai bambini; in questa festa, il centro città, chiuso al traffico, è in fermento con una pacifica e allegra invasione di giochi ed attività ludico sportive di ogni tipo.

Il volo dei palloncini coincideva anche con il centesimo anniversario del volo del primo dirigibile decollato proprio da Schio 100 anni prima, nel 1905. Però la sorpresa maggiore, fu quella del clamore suscitato dal ritrovamento di Francesca e Marilena, riportato dai quotidiani e dalla TV veneti, che citavano le due bimbe e la "cittadina di Vezzano" in provincia di Trento. L'assessore, nella sua lettera, invitava infine le bambine a recarsi a Schio all'edizione 2006.

Quest'anno l'invito veniva calorosamente rinnovato e la partecipa-



Le neo "prime cittadine onorarie" Marilena e Francesca Trentini con l'assessore del Comune di Schio signora Lina Cocco

zione a "Tante piazze per giocare" ha riservato, domenica 28 maggio, piacevoli sorprese: famiglie in mezzo a giochi antichi e nuovi con finale a sorpresa, Francesca e Marilena nominate "prime cittadine onorarie della città dei bambini" con tanto di fascia e coccarda giallorossa del Comune di Schio, con l'auspicio che anche in futuro altri bambini possano raccogliere ed inviare messaggi di amicizia.

Complimenti alla bella manifestazione, ed all'entusiasmo trasmesso dalla simpatica e vulcanica assessore Lina Cocco ed alla cortese e attivissima coordinatrice Alessandra, che non ha perso tempo nel voler conoscere, la settimana successiva, la nostra zona, attratta dal palloncino, (definita "bellissima") e la festa dei portoni di Fraveggio.

Francesca e Marilena Trentini



Tre fantastici giorni al Centro Attività Formative di Candriai

Mercoledì 17 maggio, noi ragazzi della quinta elementare di Vezzano, accompagnati dalle nostre maestre Roberta e Violana, siamo arrivati emozionati a Candriai per trascorrere tre giornate fantastiche!

Là, ad attenderci, c'era la Direttrice del Centro che ci ha accompagnato nelle stanze accoglienti, a due e tre letti, e gentilmente ha accontentato le nostre richieste. Poi abbiamo avuto l'opportunità di incontrare i vari esperti: Pietro, naturalista, esperto di rettili ed anfibi, ci ha spiegato tutto sulla vita dei serpenti, velenosi e non. È stato davvero interessante!

Pensate che mentre ci raccontava accattivanti aneddoti, una vipera viva e per niente agitata, passeggiava sul tavolo.

Mario, quindi, ci ha intrattenuti in palestra con giochi e musica. Molto divertenti.

Alberto, anch'egli collaboratore del Museo di Scienze Naturali, ci ha mostrato e descritto i vari tipi di uccelli, di nidi, di mangiatoie... Con lui abbiamo trascorso alcune ore nel bosco, cercando tracce degli animali che ci vivono.

Tiziano, esperto di orienteering, ci ha illustrato i principi su cui si basa questa disciplina sportiva, poi abbiamo verificato sul campo la nostra abilità di orientamento, allenandoci per la gara di orienteering che ci ha visti impegnati a trovare le lanterne che l'esperto aveva collocato in vari punti del bosco.

Dopo cena giocavamo sempre a calcio assieme a dei simpatici ragazzi di Moena, anche loro ospiti del centro. In camera facevamo baldoria facendo diventare matte le povere maestre, correndo anche da una stanza all'altra!

A noi, questo soggiorno è piaciuto tantissimo perché, oltre ad aver imparato cose interessanti, abbiamo potuto vivere nella natura, tutti insieme, per l'ultima volta, divertendoci.

È stato molto bello poter condividere queste piacevoli giornate con le nostre maestre concludendo così, in allegria, il nostro ciclo di scuola elementare.

*Gli alunni della classe quinta
della scuola elementare di Vezzano*

